Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 31 Agosto 1881 GIORNO Num. 240

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5 in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pel non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 19 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Ai lettori.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 31 agosto, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per evitare ritardi, interruzioni e disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che sono molto comode le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* o a L. 2 50 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

I cambiamenti d'indirizzo si accordano agli associati a semplice loro richiesta — ma si avverte che questi cambiamenti non si fanno per una durata minore di 15 giorni; e colla domanda del cambiamento deve sempre unirsi la fascetta in corso.

TORINO, 31 AGOSTO 1881.

ITALIA

SECONDO STADIO

dei

LAVORI D'INCHIESTA SULLA MARINA.

Le corrispondenze maggiormente particolareggiate che il nostro giornale ha pubblicato sulla inchiesta della marina mercantile ci dispenserebbero forse dal cómpito di esporre il criterio che ci siam potuti fare circa l'andamento dei lavori della Commissione ed in ordine alle opinioni che a nostro avviso ci sembrano le più attendibili.

Nondimeno, siccome ai lettori che si interessano di questo grave problema può tornare non privo di interesse lo esporre con rapidi tocchi la nota caratteristica prevalente, come già abbiamo fatto pel primo, nonchè pei lavori del secondo stadio, ci sforzeremo di presentare in succinto un po' di critica circa le risposte date da uomini competenti, ponendo in rilievo quelle che ci sembrano più attendibili e tralasciando quelle invece che ci paiono poco fondate, incompleto od esagerate.

Come era naturale, da Genova, centro precipuo degli affari marittimi, ed in generale dalla Liguria dovevano emergere le idee ed i fatti di maggiore rilievo, doveva spiccar chiaro il concetto che le popolazioni marittime si facevano di tale inchiesta, del suo cómpito e dei criteri che avevano inspirato il Parlamento ad approvarla.

Infatti, era intenzione del potere legislativo, nel creare tale inchiesta, di aprire una serie di indagini limitatamente alle condizioni della pura navigazione, o si voleva aprire un lungo esame su fatti che riguardavano anche il commercio marittimo, che ha con la navigazione strettissima attinenza e spesso con essa si confonde, sebbene al postutto sia cosa da quello diversa?

Il postulato era già in parte reso inutile ed intempestivo dall'interrogatorio, il quale, rompendo i vincoli del concetto più limitato, lasciava campo ed anzi offoriva occasione a risposte aggirantisi in un campo meno ristretto.

Fu male? fu bene? Ogni cosa ha il suo lato buono e il cattivo, il suo vantaggio e lo svantaggio. Certo le ampie vedute permettevano di potere studiare il multiforme problema sotto tutti i suoi aspetti; ma per altra parte si offriva il campo alle divagazioni e si permetteva ai troppo loquaci di parlare *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*; ed infatti un interrogato trovò modo a Genova di far entrare nella questione marittima anco un rimasuglio di socialismo agrario, parlando, come ora porta la moda, di pellagra, di affittanze agricole e di plebi contadinesche.

Ma se tutto questo poneva da una parte a dura prova la pazienza della solerte Commissione, lasciava dall'altra parte che i concetti venissero svolti in tutta la loro pienezza, dimostrando come ben pochi sieno i rami dell'attività umana che non abbiano una qualche diretta o indiretta attinenza con le industrie dei trasporti, sia che mirino ai terrestri od a quelli effettuati per via acquea.

Quindi non solo di pretta navigazione a vela ed a vapore si discorse nelle sedute dell'inchiesta per la riviera liguri, ma, come già era accaduto a Napoli e per le costiere adriatiche, si discorse di porti, di ferrovie e pur anco di tramvie a vapore, questo temuto ed odiato tutelatrici contro il despotismo ferroviario.

Le amplificazioni ed anco le digressioni non diminuiscono però la intrinseca bontà delle cose dette dagli armatori e capitani liguri e toscani, ed in mezzo ad erronee tendenze, e giudizi non sempre corretti, brilla in complesso, nelle risposte fatte ai quesiti, dignitosa e patriotica fierezza di carattere, ardito desiderio di lotta economica e sincero amore così per il bene delle nostre industrie come pel rispetto alla cassa del comune erario, che forma per esso una delle precipue forze nazionali e senza la quale tutte le altre punto o poco gioverebbero.

In Genova come nelle città circumvicine spesso si videro uomini di non contestato valore intellettuale e di lunga pratica formulare su di alcuni punti del questionario giudizi affatto opposti.

Così mentre il Millo ed il Casaretto hanno opinione diversa circa le sovvenzioni da darsi o no alla vela, quest'ultimo negherebbe, tranne casi eccezionalissimi, sovvenzioni alle linee regolari di piroscafi, che sono invece riguardate come utili e giuste, purchè attribuite con savia discretivo, da Gaetano Repetto e da molti altri.

Mentre il Boccardo riguarda il credito marittimo come àncora di salvezza, il Nattini, colto armatore e valente capitano, che fu già membro del Consiglio superiore del commercio, è avverso al credito marittimo, che spinge, a suo avviso, a costruzioni in maggior numero di quelle che siano chieste dal vero bisogno e prepara dolorose reazioni.

La Cassa degli invalidi ebbe ardenti accusatori e valentissimi difensori; in generale la dispettavano gli armatori e la difendevano i marinai; nel complesso risultò che quando l'instituzione fosse convenientemente riformata, può arrecare utili frutti alla marina.

Anche la Scuola superiore navale ebbe i suoi troppo esagerati e non abbastanza fondati detrattori, come ebbe, e non fu difficile il farlo, i suoi apologisti.

Anco la misura del premio da attribuirsi ai velieri ebbe il suo contrasto, perchè taluni chiesero l'identico premio attribuito dalle leggi francesi ed altri si contentarono di metà, affermando che l'Italiano a metà premio vincerebbe sempre il Francese a premio intero.

Pure gli armatori ed i capitani di Chiavari andarono più oltre ed affermarono arditamente che quando il Governo italiano liberasse completamente da ogni onere diretto ed indiretto la marina italiana, questa, anche senza premio, potrebbe tener testa alla francese.

Ma che il Governo nostro si ponga di buono buono nella determinazione di rimuovere gli ostacoli e gli oneri non è così facile; anzi la tenace burocrazia finanziaria preferirebbe largire due milioni annui di *premi*, anzichè perderne uno solo per diminuzione di tasse.

Questa tenacità ha fatto sì che in quattro anni dacchè è constatata la decadenza della marina e l'esorbitanza delle tasse che su di essa gravitano, non un solo centesimo di tali tasse venne ad essa rimesso, e lo stesso progetto Boselli, per quanto moderatissimo e punto dannoso all'erario, trovasi sempre allo stato di progetto, sebbene la relazione sia stata del diligentissimo deputato presentata sin dal 15 dicembre 1880.

Speriamo che questo concorde grido di tutta la marina italiana persuaderà il Governo ad essere meno ostinato, e quando non si inducesse a sostener la navigazione italiana con qualche diretto aiuto, onde non permettere che la Francia possa eseguire il suo progetto di annullarla completamente, augariamoci ch' sappia entrare almeno decisamente nella via della remozione degli oneri e dei vincoli.

Con questo non intendiamo già dire che l'industria marittima debba essere esente da qualsivoglia imposta; no, sarebbe questo un esorbitante ed ingiusto privilegio. Ci pare nondimeno che si adeguerebbe abbastanza alle necessità del bilancio quando si colpisse la marina mercantile delle sole tasse di ancoraggio 0 55 la tonnellata e di sanità marittima 0 55 ugualmente per ogni tonnellata, ed ogni altra dovrebbe essere abolita.

Poichè al postutto il bastimento nazionale paga per queste tasse anche un largo contributo nei porti forestieri; e se l'erario nazionale non introita il prodotto di queste tasse, ne introita l'equivalente per le tasse marittime che egli percepisce dai legni forestieri che frequentano i nostri porti.

Se poi non ci si ascrive a sentimentalismo soverchio per la classe povera, vorremmo prestare appoggio all'instanza che si venne facendo in alcuni centri marittimi, di esonerare cioè da ogni tassa di licenza, riducendola tutto al più a L. 0 50 per bollo, i permessi dei pescatori, dei battellanti ed altri guidatori di piccole barchette, i quali con grande stento guadagnano a mala pena di che campare la vita e ad ogni anno sono sottoposti ad una rinnovazione di licenza, che, mentre aggrava questi infelici, tormenta con un nugolo di infeconda formalità tutte le capitanerie.

Non potrebbero tutte queste licenze essere rilasciate a tempo indefinito colla clausola « salvo revoca occorrendo? » I lavoratori del mare sarebbero alleviati e lo sarebbero pure le capitanerie, che a mala pena tengono fronte all'improbo lavoro loro addossato dal Regolamento sulla marina del 20 novembre 1879.

Dopo tutto, ci sia consentita una parola di sincera lode a chi presiede ed ai membri che compongono questa Commissione. Essa si chiarì, più che qualsivoglia altra, operosissima e paziente, dimostrandosi imparziale ed equanime in mezzo a disparate e non sempre disinteressate opinioni.

Siamo sicuri che queste doti non mancheranno alla Commissione nel 3° stadio dei lavori che sta per intraprendere e che comprendono la Sicilia e la Sardegna.

ROMA

Vita esteriore dei Romani — Vita intima — Nuovo furto di decorazioni — La tombola.

Roma, 28 agosto.

(Bersan). — Niente altro che a girellar su e giù per le vie di Roma, il forestiere capisce subito che si trova in una città nordica del mezzogiorno, il viceversa di Milano che è una città meridionale del Nord.

Mezz'ora in uno dei tanti crocicchi di Trastevere basta a darvi un'idea presa poco esatta della flemma generale di questo popolo serio, raccolto, che beve dignitosamente la sua *fojetta* romanesca e dignitosamente adopera il suo tradizionale coltello. C'è della calma fiamminga, c'è dell'indolenza orientale, c'è della risolutezza britannica nel carattere dei Romani. Franchi, lenti, misurati, non hanno nè i gesti nervosi dei Napoletani, nè la parlantina spigliata dei Toscani: dicono il fatto loro in frasi sonore e incisive, con una mimica parca, ma espressiva.

Quando sono decisi di venire al coltello, smettono di dirsi delle ingiurie, si scambiano due occhiate, si lisciano un po' la barba, come chi si accinge a parlare... — un momento dopo c'è del rosso sul grigio nerastro delle selci.

La mattina seguente in tutte le botteghe del vicolo, in tutte le porticine c'è un crocchio in cui uno legge il *Messaggero* e gli altri sentono, commentano, discutono, smentiscono, approvano: tutto con calma, con ponderazione e senza sentimentalismi esagerati.

Nè fa così il solo popolino: se alzate gli occhi ai balconi, vedrete una signora o una signorina che leggono il *Capitan Fracassa* e fanno con la stessa tranquillità le stesse chiose sul fatto luttuoso narrato dal giornale, sulla esattezza del cronista e sulla sventura delle due famiglie.

Resta inteso che questa gente così restia a commuoversi e a sdilinquirsi in simili frasi di pietà superficiale, è pronta poi a tendere la mano alle sventure con la sua ruvida bontà da Geronte goldoniano.

***

Nella vita intima, nella vita della famiglia i Romani sono però molto più espansivi che non siano in istrada.

Bisogna essersi trovati a un pranzo di festa delle piccole famiglie borghesi od operaie romane per sapere fin dove la cordialità e l'espansione possono arrivare. A tavola si chiacchiera, si grida, si beve; il *rigazzo* fidanzato della giovinetta di casa, nemmeno anche lui al pranzo, e la giovinetta medesima, sono forse i soli che stanno un po' in contegno. Non lo credete, quegli ipocriti: fanno così per potersela discorrere fra loro a bassa voce, in mezzo al chiasso universale.

È gente che lavora accanitamente per vivere, e che la domenica si vuol rifare per rinfrancarsi della monotonia della settimana. Dopo pranzo si va fuori delle Porte, se ne beve un goccetto e si torna a casa: il romano vero pranza a mezzogiorno, cena presto e presto va a letto.

***

Naturalmente in questa vita ripiegata sopra se stessa, senza varietà e distrazioni, in questa esistenza contemplativa fermentano talvolta terribili passioni, si covano odii lunghi e profondi, si comprimono sentimenti che scattano poi quando meno si crede. A un tratto, sul fondo dell'apparente apatia comune, si stacca la figura convulsa di una donna tradita, di un giovane suicida, di un assassino del proprio rivale, e si squarciano veli fittissimi di impenetrabili misteri, e il pugnale, le onde gialle del Tevere, l'Ospedale della Consolazione, il diario della Questura rivelano drammi non mai sospettati, romanzi inediti.

Vi ho narrato del marito assassinato dalla moglie in via Leonina; dovrei narrarvi ora di un altro marito ferito mortalmente da sua moglie in via del Pellegrino. Mi risparmio questo racconto, perchè, mutati i nomi, qualche circostanza e la catastrofe — fortunatamente alla Consolazione sperano di salvare quest'altro marito — sarebbe quasi una ripetizione del primo.

È certo che le donne romane hanno molto del virile; le molli curve delle loro formose persone racchiudano caratteri fieri, sdegnosi, implacabili, inflessibili. Pochi esempi infatti vi ha di inflessibilità uguale a quella di Anna Lazzeri, una bruna, alta e snella *rigazza* di borgo. Ella aveva un giorno dato ascolto alle parole melate di un sellaio che, invece di attendere al suo mestiere, faceva il *paino* e si divertiva a spasimare dietro le *minenti*. Anna se ne avvide in tempo e munì la sua virtù di una corazza d'indifferenza sulla quale Peppino il sellaio spuntò tutte le sue frecce. Avviene sempre così.

Peppino, che bene accolto avrebbe forse dimenticato la bella borghigiana, respintone diventò furiosamente innamorato. Passava il suo tempo a seguire Anna che andava a lavorare in una sartoria da donna a piazza Trevi e ad aspettare sotto le finestre che ella ne uscisse per andare a portare qualche abito in città. Pregava, supplicava, chiedeva pietà: Anna restava ferma, pareva che non se ne accorgesse nemmeno. Ieri l'altro minacciò di ammazzarsi: Anna sorrise ironicamente.

Quel sorriso e una paternale — *fattagli* da un delegato della sezione Borgo, al quale erano ricorsi il padre e la madre di Anna — lo decisero.

Entrò in una farmacia, comprò quattro soldi di vetriuolo, se ne andò a casa, e ingoiò l'acido velenoso.

All'Ospedale di Santo Spirito non disperano della sua guarigione.

Ebbene, non mi farebbe nessuna meraviglia se mi dicessero che Anna sciogliendosi in lagrime sia corsa all'Ospedale, al letto dello sprezzato Peppino.

Queste donne sono fatte così.

***

Accenno, così di volo, al furto delle decorazioni del commendatore Amilhau, che ha seguito quasi immediatamente l'altro di quelle dell'on. Spaventa. L'ex-direttore dell'Alta Italia è stato più fortunato dal deputato di Bergamo: le sue decorazioni sono state scoperte mentre appunto si cercavano le altre dell'onorevole Spaventa.

Il ladro, un orefice a cui era stato subaffittato l'appartamento del comm. Amilhau, fu arrestato e confessò tutto.

***

La tombola a benefizio dei militi della mobile è stata rimandata, si è detto, per la pioggia caduta stamane. Pur troppo pare che invece si sia dovuta rimandare per lo scarso numero delle cartelle vendute.

SARDEGNA.

Ancora sui fatti di San Luri.

Dall'egregio corrispondente straordinario che ci informò precedentemente dei dolorosi avvenimenti di San Luri riceviamo ancora la seguente:

San Luri, 26 agosto.

(P. S.) — Un'ultima parola sui fatti di San Luri. Essi lasciarono un'eco dolorosa nella popolazione e sono causa di più gravi rovine. L'istruttoria procede alacremente e gli abitanti sono nella massima costernazione. Ciascuno teme per sè e per i suoi. I due partiti si accusano a vicenda.

Si tenta dagli interessati di riversare la colpa sul povero ex-sindaco assassinato Antioco Marro, incolpandolo di aver fatto venire il commissario regio.

L'accusa è sleale perchè cade sulla memoria d'un defunto e perchè è assolutamente contraria alla verità.

Narrerò i fatti come avvennero.

La segreteria comunale era nel massimo disordine. Il Marro, zelante del proprio dovere, ne informò la Prefettura che, constatata la verità dei fatti, ne ritenne colpevole il segretario, fratello del parroco, e ne propose il licenziamento. La maggioranza dei consiglieri, fra i quali il segretario godeva molta influenza, perchè imparentato a molti di essi, si oppose. Insistette il prefetto, ed il segretario dovette chiedere le dimissioni.

Il Consiglio non volle darsi vinto e lo nominò vice-segretario, lasciandogli però lo stipendio di prima.

Il prefetto allora ordinò la convocazione del Consiglio per la nomina del segretario, ed il Consiglio, radunatosi, propose un voto di sfiducia al sindaco.

Il prefetto, saldo nella sua autorità, sciolse il Consiglio e mandò un delegato regio e quattro cancellieri.

Essi, trovata la cancelleria in disordine, la riordinarono, compilarono l'inventario e fecero il censimento della popolazione.

Il commissario lavorò indefessamente per tre mesi, e per amore di verità bisogna dire che nella liquidazione delle spese egli percepì per sè non certo più di 1500 lire. I segretari furono pagati in ragione di lire quattro al giorno, lire sei mila furono spese a vantaggio del Comune in mobili per gli uffici ed in opere pubbliche, ed il resto fu tutto bilanciato a pagamento d'interessi scaduti di un prestito contratto prima dell'amministrazione del Marro, sino alla concorrenza della somma di sovraimposta approvata dalla Deputazione provinciale.

Questi fatti, alterati e svisati dagli interessati, furono l'esca che suscitarono l'incendio.

Contro il Marro fu rivolta l'ira del popolo che di lui fece massacro, dimenticando quanto egli aveva fatto per dare al villaggio la parvenza quanto meno di paese civile.

Basti dire che era uno dei pochi che tentasse di porre argine alle mene del partito nero, che in questi paesi come in pieno medio-evo regna e governa.

Fu questa, forse, la massima sua colpa presso i nemici, che certo sotto mano se ne valsero per suscitargli contro le ire d'una plebe inferocita dalla miseria e dalla superstizione.

VERONA

Canale Giuliari — Consiglio provinciale — Temporale — Lettere inedite di L. A. Muratori.

Verona, 30 agosto.

(P.) — Già più volte vi tenni parola dei tre canali che occupano tanto i Veronesi — almeno moralmente per ora — nè, se concederete, cesserò di scriverne brevemente finchè codeste opere non saranno compiute.

Ora mi duole che le notizie non siano buone circa il canale Giuliari. I lavori vennero in parte sospesi, nè si sa bene perchè. Di questo molti si lamentano, tanto più che simili lavori, se furono convenientemente studiati e preparati, riescono meglio quando si conducono innanzi di seguito, e non di rado per contrario si rischia di far cosa meno buona allorchè le intermittanze nel lavoro rendono necessarie delle modificazioni al disegno, fatte, come si dice, sul tamburo e che in fondo non sono altro se non ripieghi.

Da fedele cronista devo però soggiungere che gli interessati non hanno sollevato proteste ufficiali.

***

Nella seduta d'oggi il Consiglio provinciale ha votato a grandissima maggioranza la istituzione del Collegio-convitto, di cui vi scrissi. Appena sarà pubblicato il resoconto della seduta, tornerò sull'argomento per noi vitalissimo.

***

Ieri finalmente si scatenò un temporale che durò tutto il giorno.

Piovve di molto, ma la terra, arsa dalla prolungata siccità, ne sentì scarso benefizio; oggi fa caldo, non come ieri l'altro, ma tanto da sentirsi ancora in estate.

***

Annunzio l'importante pubblicazione di altre cento lettere inedite di L. A. Muratori fatta dal dott. G. Biadego, vice-bibliotecario della Comunale, negli *Atti e memorie di storia patria dell'Emilia*, e uscite anche in estratto. Il lavoro è accuratissimo, e segue la bibliografia delle lettere a stampa del Muratori, che mi sembra compiuta. A miglior tempo ne riparlerò.

VENEZIA

Il Congresso geografico internazionale e la Mostra annessa.

Due parole pei Canottieri dell'Armida.

Venezia, 29 agosto.

(Angelo) — La ragione per la quale io sono stato ben venti giorni senza mandarvi nemmeno una riga, è tutta in queste due parole: « *forza maggiore*. » Persuaso come sono che nel loro laconismo avranno appunto il potere di scusarmi presso il lettore e presso voi, non aggiungo altre spiegazioni al mio silenzio.

***

Coordinando e riassumendo tra loro le note quotidiane, eccovi per sommi capi alcune notizie che riguardano il Congresso geografico. Ai delegati già precedentemente nominati unirono il Belgio il sig. *Couvreur*, vice-presidente della Camera dei rappresentanti; la Spagna il cav. *Napoleone Pardo*, console in Venezia; l'Inghilterra il sig. *Edoardo de Zuccato*, vice-console in Venezia; la colonia di Sidney sarà rappresentata al Congresso dal sig. *Oscar Meyer*, il quale scorta sul piroscafo *Colopaxi* tutti gli oggetti destinati alla Mostra; la Repubblica Argentina ha delegato il sig. capitano *Majano*; la Svezia i signori *Hans Hildebrand*, dott. *Eckhoff*, barone *De Schwerin* e cavaliere *C. V. Lezow*, console.

L'Associazione meteorologica italiana sarà rappresentata dal padre *Denza*, ed il Ministero degli esteri dall'illustre *Cristoforo Negri*.

La Società *ungherese* dei Carpazi ha eletto a proprio rappresentante il signor *Maurizio Pechy*.

Per la Società di *Amsterdam* sono delegati il colonnello dell'armata indo-neerlandese *W. Versteeg*, professore di geografia alla Università di Amsterdam e vice-presidente della Società geografica; il signor *C. M. D. Kan*, prof. alla Università e segretario della Società geografica; il signor *W. Van Musschenbroch*, l'ing. dott. *Veth*, membro della spedizione di Sumatra, il signor *L. Van Hasselt*, già capo di questa spedizione, ed il signor *I. E. Sturler*, dottore in leggi.

Il Ministero del Fomento (Spagna) invia il signor *Ferreiro*, segretario della Società geografica di Madrid, per studiare l'Esposizione ed il Congresso.

Venezia ospiterà nel mese venturo i viaggiatori africani *Nachtigal* e *Kohlfs*, le cui linee di esplorazione vennero recentemente congiunte nel suo itinerario dal compianto *Matteucci*.

Anche il *Massari* verrà quanto prima a Venezia e terrà alcune conferenze all'Ateneo.

***

In questi giorni, nei quali non vi ho potuto scrivere, sono giunti in Venezia: il principe di *Teano* ed il prof. *Dalla Vedova*, presidente e segretario rispettivamente della nostra Società geografica; il signor *Van der Broch*, commissario francese; il generale *Kohowaski*, commissario generale dell'Imperatore Alessandro ed il signor *Grigoriew*, commissario della Russia; il luogotenente *Goffart*, delegato dai Ministeri della guerra e della pubblica istruzione del Belgio; il sig. *Lemonnier* ed il cav. *De Kulmar*, commissari dell'Austria; il comm. *De Amarrilaga*, commissario della Spagna, che pure sarà rappresentata anche dal cav. *Del Mazo*, ambasciatore presso la nostra Corte; il capitano *Majano*, delegato

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 66.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XL.

Catastrofe!

(Seguito)

Sì! sì! so che il sentire pietà per lui era tutt'altro che coerente col motivo che mi aveva condotta a casa sua — tutt'altro che coerente col dubbio, che ancora mi torturava la mente, se il signor Playmore avesse ragione e fosse nel supporlo l'autore del delitto misterioso che avvolgeva la morte della prima signora Eustachio Macallan. Io sentiva tutto ciò; sapevo che egli era crudele; lo ritenevo un impostore, eppure ne avevo pietà! C'è forse in tutti noi un fondo di scelleraggine? La distruzione o lo sviluppo di questa scelleraggine non è altro che quistione di educazione o di occasione? Non c'è qualcosa di questo, quando sentiamo pietà per un delinquente, o quando ci affolliamo a un dibattimento? Io altro non posso dire, se non che sentivo compassione per Miserrimus Dexter — e che questi se n'accorse.

« Grazie, » mi disse improvvisamente, « ella vede che sono ammalato e ne ha pietà. Cara e buona Valeria! »

« Per sua norma, questa signora si chiama la signora Eustachio Macallan, » interruppe seriamente Beniamino. « La prima volta ch'ella si rivolgerà a lei, la prego rammentarsi che non ha nessun diritto di chiamarla col suo nome di battesimo. »

Codesto rabbuffo di Beniamino passò inosservato come il primo. Ei neppure lo udì. A quanto sembrava, Miserrimus s'era dimenticato che nella camera vi fosse una quarta persona.

« Ella m'ha deliziato col permettere che io la vedessi, » proseguì; « raddoppi ora il mio piacere, permettendo ch'io oda la sua voce. Mi parli di lei. Mi racconti ciò che fece dacchè abbandonò l'Inghilterra. »

Nel mio scopo istesso, era mestieri ch'io appiccassi la conversazione, e questo mi sembrò un ottimo appiglio. Gli raccontai francamente tutto quanto m'aveva occupata durante la mia assenza.

« Così ella ama sempre Eustachio? » chiese amaramente.

« Lo amo più che mai. »

Egli si nascose il viso fra le mani. Dopo breve attendere riprese a parlare, ma a sbalzi, con un accento strano e col viso sempre coperto dalle mani.

« Ed ha lasciato Eustachio in Ispagna, ed è ritornata sola in Inghilterra! Ma perchè ha fatto codesto? »

« Per lo stesso motivo che qui mi condusse la prima volta! per chiederle aiuto, signor Dexter. »

Lasciò cadere le mani e mi guardò. Nei suoi occhi non eravi soltanto sorpresa, vi era pure spavento.

« Possibile, » esclamò, « che ella nemmeno alla voglia lasciare in pace quel disgraziato affare? La è dunque sempre nella determinazione di voler penetrare il mistero di Gleninch? »

« Certamente, signor Dexter, e spero bene che lei non vorrà negarmi il suo appoggio. »

L'antico sospetto che avevo tanto bene presente, gli oscurò il volto di bel nuovo appena io proferii quelle parole.

« In qual modo poss'io aiutarla? Posso io forse cambiare i fatti? » Si arrestò. Il volto suo rischiarossi come se d'un tratto avesse provato un grande sollievo. « Forse ho trovato come esserle utile! Le dissi già che il veleno poteva essere che l'avesse propinato la cameriera della signora Beauly. Vi ha ella riflettuto? Si è convinta? Vi scorge ella qualche cosa in tale idea? »

Questo ritorno alla signora Beauly mi presentò la prima occasione di portare il discorso sopra il soggetto desiderato.

« Non scorgo nulla in quell'idea, » risposi. « Io non vi trovo una ragione. Aveva forse la cameriera qualche motivo per essere nemica alla defunta signora? »

« Nessuno avrebbe mai potuto, non che accampare, nemmeno inventare un motivo per essere nemico alla defunta signora Eustachio, » esclamò egli con forza e impetuosamente. « Essa era tutta bontà, tutta gentilezza, non fece mai male a nessun essere creato nè coll'opera, nè col pensiero! Era una santa su questa terra! Rispetti la sua memoria! Che la martire abbia pace nella sua tomba! » Si ricoperse il volto colle mani e tremava sotto il parossismo dell'emozione.

Ariel lasciò d'un tratto e senza rumore il suo sgabello e s'avvicinò a me.

« Vedete voi questi miei dieci artigli? » mi susurrò tendendo le mani: « irritate di nuovo il padrone, e ve li pianto nella gola. »

Senza udire le parole, Beniamino aveva scorto quell'atto e s'era alzato dalla sedia. Gli feci segno rimanesse al suo posto. — Ariel pure ritornò al suo sgabello, collo sguardo tutto al padrone, e gli disse: « Non pianga, via. Ecco qua ancora le funi. Le scuota. Mi faccia urlare pel dolore. »

Ei non rispose e nemmeno si mosse. Ariel torturava il suo torpido cervello per trovar modo a superare la difficoltà di attirarsi l'attenzione di lui. Io me n'accorsi dal corrugare della sua fronte e dai suoi occhi smarriti che mi fissavano senza sguardo. Tutto d'un tratto, col pugno di una mano si percosse allegramente il palmo aperto dall'altra. Aveva afferrata un'idea.

« Padrone! padrone! » esclamò, « è già gran tempo che non mi racconta qualche cosa. Dia da pensare alla mia testa dura. Mi metta i brividi addosso. Andiamo... via... e che sia ben lungo il racconto. Tutto sangue e delitti. »

Dessa aveva forse trovato il solo mezzo atto ad arrestare l'immaginazione di lui, che già stava per prendere il volo. Io sapeva già quale alto concetto egli avesse della sua capacità per le *descrizioni drammatiche*. Io sapeva che uno dei suoi divertimenti prediletti era lo imbarazzare Ariel, raccontandole cose ch'essa non poteva arrivare a comprendere. E ora, avrebbe egli vagato nelle regioni del romanzo selvaggio, o si sarebbe sovvenuto che io minacciava ancora la mia ostinazione a volere un'inchiesta sul dramma di Gleninch? Forse ch'egli stava per mettere in opera la sua astuzia onde trarmi in inganno con qualche suo nuovo stratagemma? La mia esperienza del passato mi diceva ch'egli si sarebbe precisamente attenuto a ciò. Però, con sorpresa mia, e quasi con mio spavento, mi accorsi che la mia esperienza del passato mi faceva fuorviare. Ariel riuscì a distrarre la sua mente dal pensiero che lo teneva stretto un istante prima. Egli mostrò di nuovo il suo viso. Era raggiante di un sorriso di amor proprio soddisfatto. Ora egli era tanto debole da lasciarsi perfino adulare da Ariel! Io me ne accorsi con un senso di raccapriccio — dubitai di aver troppo differito la mia visita, e che ormai fosse tardi! un tal dubbio mi rese fredda dal capo alle piante.

Miserrimus Dexter parlò ad Ariel, non a me.

« Povera creatura! » disse accarezzandole con compiacenza la testa. « Dei miei racconti tu non comprendi una sola parola, non è vero? Eppure ho il potere di mettere i brividi in quel goffo tuo corpo — e posso scuotere la tua mente intorpidita e farti divertire? Povero essere! »

Si rovesciò tranquillamente indietro nella sua seggiola e guardò a me di nuovo. Forse che la mia vista gli rammentò le parole ch'erano passate fra noi un qualche minuto prima? No! Dal suo volto chiaramente si scorgeva che sorrideva a me come aveva sorriso ad Ariel, pel gradevolissimo piacere di sentirsi lusingato nella sua vanità. « Io alle volte eccedo in narrazioni drammatiche, signora Valeria, e la creatura che è qui su questo sgabello ne è una rimarchevole prova. Essa è addirittura uno studio psicologico, quando io racconto qualche cosa. È un vero divertimento il vedere gli sforzi disperati che questa poveretta, mezzo scema, fa per comprendermi. Ora gliene vo' dare un esempio. Mentre lei era assente, o signora, io fui di un gran brutto umore, e però rimasi alquante settimane senza farle un racconto. Ora vo' fargliene uno. Non supponga che ciò mi costi il più piccolo sforzo! La mia vena inventiva è inesauribile! Ella è seria per natura — son certo che la si divertirà. Io pure sono, per natura, serio, e ciò mi fa ridere sempre. »

Ariel battè le grandi e deformi sue mani. « Se ride, è sempre per merito mio, » disse dirigendo a me un superbo sguardo di superiorità.

Davvero non sapevo che fare. Mi trovavo seriamente imbarazzata sul partito che dovevo prendere. La troppa precipitazione mia per indurlo a parlare della defunta signora Eustachio mi rese avvertita d'andare più cauta e d'attendere la occasione prima di ritornare a *quel* soggetto. Come potevo io girare la conversazione, per poterlo poco a poco condurre alla rivelazione dei segreti che mi teneva celati? Lasciargli raccontare la sua storiella, era uno sprecare momenti preziosi. Ad onta del ricordo vivissimo dei *dieci artigli* di Ariel, mi decisi di combattere quel nuovo estro di Dexter.

« Ora, signora Valeria, » cominciò a voce alta e orgogliosamente, « mi ascolti. E tu, Ariel, metti il tuo cervello alla sua più dura prova. Vado a improvvisare della poesia! Comincieremo coll'antica formola tradizionale *C'era una volta*.. »

Io aspettava l'occasione per interromperlo, quando s'interruppe da sè. S'arrestò con uno sguardo stravolto. Con una mano prima si premette il capo, poi se la passò e ripassò sulla fronte. Un debole sorriso gli sfiorò le labbra. Poi disse: « Ho bisogno d'alzarmi. »

Forse che la sua ragione se ne iva? Perfin Beniamino se ne preoccupò; egli tentava di guardare Dexter girandosi sulla sedia. Ariel pure era sorpresa ed inquieta.

Aspettammo tutti ciò ch'ei sarebbe per fare o per dire.

« La mia arpa » esclamò « la musica mi sveglierà. »

Ariel gli porse l'arpa.

« Che c'è, che è successo, padrone? » gli disse meravigliata. Egli accennò colla mano che facesse silenzio.

« Un'ode al Genio dell'invenzione » annunziò egli altezzosamente, rivolgendosi a me. « Poesia e musica improvvisate da Dexter. Silenzio! attenti! »

(Continua)

della Repubblica Argentina, e l'illustre Padre Denza per la Società meteorologica.

***

Il Ministero della pubblica istruzione ha inviato alla Mostra geografica i lavori degli istituti tecnici e nautici e delle Scuole tecniche di Amelia, Arpino, Biella, Casale Monferrato, Chiavari, Cremona, Castiglione Fiorentino, Catania, Città della Pieve, Cividale, Como, Firenze, Forlì, Genova, Girgenti, Livorno, Lodi, Matelica, Milano, Mirandola, Napoli, Pergola, Palermo, Pavia, Perugia, Pinerolo, Pergine, Prato, Reggio di Calabria, Reggio di Emilia, Roma, Santa Maria di Capua, Sorrento, Sondrio, Spello, Terni, Torino, Udine, Varallo, Verona, Vigevano, Viterbo e Voghera.

***

Nella Mostra russa figurerà la descrizione dell'ultimo viaggio fatto nei deserti dell'Asia nel 1879 dal colonnello Przewalsky, che ad una catena di monti ha dato il nome di Marco Polo. Figureranno molte carte di varie parti della Russia, tutte le pubblicazioni fatte dalla Sezione topografica del Caucaso e dalla Società imperiale di geografia; le carte del Baltico, del Caspio, del Mar Nero, del Mar Bianco e dell'Oceano Pacifico. Il conte A. Ouvaroff esporrà un importantissimo lavoro con una carta sull'età della pietra in Russia; e sarà pure esposta una relazione sugli Archivi in Russia, redatta dietro invito del direttore del R. Archivio in Venezia. Concorreranno pure alla Mostra con pubblicazioni e lavori statistici tutti i vari Ministeri.

***

Noto tra gli espositori di Spagna: la Direzione generale dell'Istituto geografico e statistico, il Corpo di stato-maggiore dell'armata, l'Osservatorio astronomico e meteorologico, la Biblioteca nazionale, il Museo navale, gli Archivi generali di Simancas, la R. Accademia di storia. Tra le opere esposte vi è quella famosa sulle Indie, che contiene copie e *fac-simili* di lettere di Colombo e Vespucci; e v'è una copia del piano della battaglia di Lepanto mandata da Don Giovanni d'Austria a suo fratello il re Filippo II.

***

La Mostra dei Paesi Bassi e delle Colonie neerlandesi è importantissima specialmente pel nuovo mezzo cromolitografico col quale sono eseguite le carte prodotte. Il procedimento venne ideato dal sig. *P. Eckstein*, direttore dell'Istituto topografico presso il ministero della guerra all'Aja. Con una sola pietra si stampano con questo mezzo tutte le possibili gradazioni di una tinta, e tutti i più minuti particolari di qualsiasi disegno. Da ciò un immenso risparmio di spese nella stampa delle carte geografiche e topografiche.

Il sig. *Josef* [illegible] *Willerick di Amheim* espone due globi, per le scuole elementari, dei quali uno è dipinto ad uso lavagna, per modo che l'allievo può segnarvi col gesso le indicazioni geografiche.

***

Potrei parlare già a lungo della Mostra svizzera, perchè aperta al pubblico a *Berna* come già vi scrissi, e perchè i giornali di là ne han dato ampie descrizioni; ma di questa e delle altre partitamente a suo tempo non appena comincerò la relazione regolare di tutta la Esposizione.

***

L'*Ateneo Veneto* e la fondazione *Querini* hanno deliberato di mettere a disposizione dei signori congressisti le loro sale e le loro opere. All'Ateneo verranno tenute conferenze da illustri personaggi i quali gli ne hanno dato partecipazione.

***

A cominciare dal primo settembre verrà pubblicato un bollettino giornaliero del Congresso geografico di Venezia, della cui compilazione venne incaricato il giovane poeta *Cesare Augusto Levi*.

Fra le pubblicazioni che in questa occasione vedranno la luce, non ultimo sarà certo il giornale numero unico che colla scorta speciale di documenti inediti tratterà esclusivamente delle esplorazioni più celebri di navigatori italiani: ne saranno compilatori il commendatore *Barozzi*, il professore *Dalla Vedova*, il dottore *Morchio* ed altri.

***

Durante il Congresso sarà esposto un modello di *galera trireme*, su cui si è agitata vivissima lotta tra la marina francese e l'italiana. Il valente ammiraglio *Fincati* fu quel che difese la *galera trireme* veneziana antica, e a mostrarne la soluzione pratica fece eseguire sotto la sua direzione questo modello, che sarà appunto esposto alla Mostra geografica.

***

S'è costituito un Comitato per la erezione in Venezia di un monumento a Marco Polo. Ne fanno parte il conte Giustinian, il senatore Fornoni, il prof. Franco, l'abate Fulin, il cav. Stefani, il cav. Castellazzi ed il signor conte De Breganze. Il Comitato ha indirizzato un manifesto agli italiani, e gli sono già a quest'ora giunti incoraggiamenti da ogni parte d'Italia, tanto che si spera di poter in breve [illegible] la patriottica deliberazione.

***

Nel programma ufficiale delle feste pel Congresso che voi avete riprodotto nel vostro numero del 29 agosto è registrata una gita a Padova pel giorno 20. Orbene, dal discorso da pronunciarsi in quel giorno alla Università venne incaricato il prof. Marinelli; ed a rendere più solenne il ricevimento dei congressisti il Municipio ha invitato le famiglie signorili, che davvero non sono poche, a volersi recare alla stazione ferroviaria col loro equipaggi.

***

La Giunta municipale ha pubblicato ieri sera un bellissimo manifesto, nel quale, dopo l'annunzio che il 1° settembre si apre la Mostra geografica e il 15 il III Congresso geografico internazionale, e dopo ricordate, con nobile orgoglio, le glorie della « antica e avventurosa marinara, » è detto che il Municipio ha fatto quanto poteva per offrire agli ospiti illustri un non ingradito soggiorno, e che si spera una visita dei Sovrani alla nostra città, la quale sta per accogliere un grande convegno, a cui presiede un principe di Savoia. Il manifesto termina con un appello alla cooperazione e al concorde volere di tutti i cittadini, che, mostrando di comprendere l'alto significato del Congresso, non vorranno venir meno alle loro tradizionali gentilezze.

***

L'apertura della Mostra seguirà giovedì mattina primo settembre, in forma tutt'affatto privata, alle ore 9 antim. L'inaugurazione solenne avrà luogo nei giorni del Congresso, e sarà fatta dalla Commissione permanente a tale scopo nominata nel 1875. Vi interverranno, oltre alle autorità, le persone munite del biglietto d'ammissione al Congresso.

***

V'ho scritto altra volta che a cura del Municipio sarebbero state collocate alcune lapidi che ricordassero grandi viaggiatori veneziani. Oggi credo bene compier l'opera mandandovi la dicitura che su di esse si può leggere.

Le lapidi furono collocate una sul timpano del teatro *Malibran* e vi si legge: « *Qui furono le case — di —* MARCO POLO *— che viaggiò le più lontane regioni — e le descrisse — Per decreto del Comune* — MDCCCLXXXI. »

Una in campo S. Apollinare, all'angolo che mette al ponte Storto, e dice: « A NICOLÒ e ANTONIO ZENO — nel secolo decimoquarto — navigatori sapientemente arditi — dei mari nordici — Per decreto del Comune — MDCCCLXXXI. »

Una in via Garibaldi: « GIOVANNI CABOTO — emulo a Colombo — scoprì Terranova ed il continente settentrionale — del Nuovo Mondo — SEBASTIANO CABOTO — cosmografo navigatore — conobbe primo il Paraguay — additò il passaggio — del mare glaciale — Ad onorare i grandi cittadini — che abitarono questa contrada — il Comune pose — MDCCCLXXXI. »

Sulla casa al ponte di S. Severo: « MARINO SANUTO TORSELLO — da S. Severo — storico viaggiatore — propugnando la conquista dell'Egitto — misurate le forze dei principi — dettò un libro — iniziatore della scienza statistica — Per decreto del Comune — MDCCCLXXXI. »

Al traghetto Cassan ai SS. Apostoli: « Qui nacque — ALVISE DA MOSTO — scoprì le isole di Capoverde — mostrò ai Portoghesi — la via alle Indie — Per decreto del Comune — MDCCCLXXXI. »

***

È ormai trascorso troppo tempo perchè io vi descriva la mia gita incontro ai vostri canottieri dell'*Armida*; l'incontro, il saluto di Venezia a Torino e di Torino a Venezia, la visita al *Duilio*, l'entrata in Venezia, le gite in Canal Grande, al Lido, a Murano a visitare le fabbriche di vetri, il pranzo dato dal sindaco, ecc. Son cose che ormai saprete quanto me, perchè ve l'avranno narrate a voce i canottieri stessi.

Ho passato con loro due giornate amenissime, ed altre ancora me ne *ripromettevo*, quando le parole che v'ho scritto in principio di questa mia mi impedirono non solo di più star in loro compagnia, ma nemmeno di salutarli ed augurare loro un buon viaggio prima che partissero. Permettetemi anzi ch'io mi valga del vostro giornale come mezzo più accetto per pregarli di aggradire un mio cordiale saluto ed i miei più affettuosi ringraziamenti per le gentilezze delle quali mi hanno colmato.

ESTERO

BERLINO

I candidati antisemiti — Discorso di Liebknecht — Congresso d'orientalisti — Notizie militari — Notizie di Corte — Onori ad italiani — La Croce d'Oro.

Berlino, agosto.

(FULVO). — Voi siete una massa di stupidi!

Queste le parole con cui il candidato antisemita Ruppel salutò i suoi elettori, che si ridevano di lui.

Sicuro, anche Ruppel fu fischiato dagli elettori del 6° Collegio elettorale di Berlino, come Gambetta lo fu dagli elettori di Belleville.

Unica differenza fra i due caduti è questa: che Gambetta conta sempre moltissimo anche dopo il fiasco, mentre Ruppel, poverino, sarà sempre soltanto Ruppel!

Non ho mai assistito ad un'adunanza elettorale meno seria di questa.

Ruppel che si scalmana a dire bestialità, il pubblico che continua a non prenderlo sul serio nemmeno quando l'oratore lo chiama imbecille.

Insomma, una vera farsa che finì tra i fischi e le risate del pubblico, lo scioglimento dell'adunanza da parte della Polizia, e la ritirata precipitosa di Ruppel che, proprio allora, aveva pronunciato un famoso: *Ci sono, ci resto*, malgrado gli elettori.

Dopo ciò, *parce sepultis* al Ruppel ed agli antisemiti, tanto più che i conservatori hanno già designato a loro candidato certo Meyer, che, per quanto destinato anche lui a cadere, è probabile che cadrà meglio del suo predecessore.

Anche prete Stöcker fece già il suo discorsetto agli elettori, che ne furono poco edificati.

Il povero pastore quella sera non era in vena, non seppe fare che dei cattivi *calembourgs* sui suoi avversari, assicurando gli uditori ch'egli non c'entra per nulla nella caccia agli Ebrei in Pomerania.

Visto il vento che tira forte contro l'antisemitismo, Stöcker, da buon sacerdote, cerca di scaricarsi del doloroso fardello, mettendo tutto a carico del suo *caro* Heinrici.

Dopo ciò, fidatevi dei preti, se potete!

***

Fece molta impressione nella stampa e nel pubblico berlinese il famoso discorso sulla politica sociale di Bismarck, pronunziato testè da Liebknecht a Zurigo.

Liebknecht paragonò Bismarck a Napoleone III, il quale, non potendo procedere d'accordo colla borghesia, tentò di [illegible] nei battaglioni operai.

Parlò delle leggi sulla *Unfallversicherung* (assicurazione contro gl'infortunii), storpiata dal Reichstag, di quella sulle pensioni, ecc.

« Un passo ancora — disse Liebknecht — e siamo in pieno socialismo. Chi dice A deve, logicamente, andare fino a Z. Bismarck però non riuscirà. Come Giuseppe II e Turgot, avrà invano tentato di sostituire le riforme alla rivoluzione. Per riuscire, dovrebbe egli stesso diventare socialista, ritirare la legge contro i socialisti, abolire lo stato militare e tante altre cose ch'egli non farà mai. »

Finalmente, Liebknecht dice che i socialisti accetteranno quel che Bismarck accorderà loro, chiedendo sempre più ancora e continuando la lotta.

Come le promesse di Bismarck agli ultramontani non hanno finora commosso Windhorst ed i suoi amici, così i complimenti del bismarchiano Wagner all'indirizzo di Bebel e compagni non hanno intenerito i cuori dei socialisti.

***

Il 10 settembre si aprirà nell'aula dell'Università di Berlino il Congresso internazionale degli orientalisti.

Duecento e più furono le adesioni al Congresso, nel quale si leggeranno quaranta memorie quasi tutte di scienziati esteri.

Dieci sono gli Stati che saranno rappresentati al Congresso. L'Italia manda gl'illustri professori Amari, Ascoli e Flechia. L'India sarà rappresentata da alcuni preti bramini e buddisti.

***

Il giorno 20 avremo una gran rivista militare passata dall'imperatore, dopo di che avranno principio le grandi manovre.

***

L'imperatore, che trovasi ora a Babelsberg, verrà domani o domani l'altro a Berlino.

Il Principe imperiale colla famiglia ritornarono dall'Inghilterra. Il secondogenito del principe, principe Enrico, venne decorato dalla regina Vittoria della gran Croce dell'Ordine del Bagno.

L'Imperatrice è sempre ancora obbligata al letto. L'avanzata età ed i mali gravi da cui essa è afflitta, danno poco a sperare pel riacquisto della sua salute.

***

Il maggiore generale Mayo, capo dell'Istituto topografico militare di Firenze, venne decorato della Croce dell'Ordine della Corona di 2a classe con stella.

Il colonnello di stato maggiore Ferrero, sotto-capo dell'Istituto stesso, dell'Ordine della Corona di 2a classe del Würtemberg.

***

L'altra sera si rappresentò all'*Opernhaus* l'opera di Brüll: *La Croce d'oro*.

Salvo alcuni motivi belli, anzichenò, la musica in complesso è noiosetta. Non vi parlo del soggetto, che è cosa senza capo nè coda.

L'opera fu però applaudita grazie alla esecuzione inappuntabile. Cantavano la Lehmann ed il tenore Ernst.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 31 agosto.

× **Per Angelo Motta.** — Dalla sig.a E. Bay-Bolmida (la benemerita gentildonna che fece un assegno annuo al prof. A. Motta onde potesse continuare i suoi lavori per la metallizzazione dei corpi) riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

« *Onor. sig. Direttore*,

« Le sarò grata se vorrà pubblicare nel reputato giornale da Lei diretto, come io ringrazio tutte quelle persone gentili, benevoli al Motta, che mi vollero onorare con lettere, poesie ed articoli di giornali, e come lo rammenta loro, che se non si trovano [illegible] nella Italia altre diciotto adesioni alle due già assicurate in Torino, io non sarò riuscita a fare che poco più d'un buco nell'acqua; epperò le prego tutte di volersi adoperare acciò questo non succeda, perchè, in verità, ciò sarebbe di troppa vergogna per la patria nostra.

« Di tanto la ringrazio anticipatamente, egregio signor Direttore, mentre me le professo

« *Dev.ma serva*

« ENRICHETTA BAY-BOLMIDA. »

× **Teatro Balbo.** — Anche la recita d'addio della Compagnia milanese Ferravilla e Soci è riuscita bene.

I principali attori, fra cui le sig.e Comelli, Giovanelli, Bianchi-Guerra ed i sigg. [illegible], Sbodio, Milanesi, ecc., furono salutati da numerosi applausi.

Oggi si parte per la bella Napoli.

Buon viaggio e buona fortuna, e arrivederci l'anno venturo.

× **Compagnia Scalvini.** — Questa Compagnia d'operette e fiabe inaugura le sue rappresentazioni al Balbo, venerdì 2 settembre, col *Duchino* di Lecocq.

[illegible] scelta.

× ***Johebka.*** — Il grazioso balletto del Manzotti, con musica del Carbone, riprodotto lunedì sera sul teatrino del Caffè-Giardino Romano, a piazza Castello, ha ottenuto, come lo scorso inverno, un completo successo.

La gente che si affolla dentro e fuori del giardino si diverte ed applaude.

E *Johebka* lo merita davvero.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — [illegible] Subalpina:

Sangalotti — *Principii fondamentali di antropologia*, L. 2 20.
Barrau — *Direzione morale per i maestri elementari*, L. 2.
Cassano — *Le basi dell'elezione politica nel Governo rappresentativo*, L. 3.
Arago — *Lezioni di astronomia*, L. 3.
Parmetier — *Elementi di computisteria*, 3 vol., L. 5 40.
Persano — *Campagna navale degli anni 1860-1861*, L. 5.
Serra-Greci — *La fidanzata di Palermo*, L. 4.
Montégut — *Poetes et artistes de l'Italie*, L. 3 75.
Montell — *Cornebois*, L. 3 75.
Vallès J. — *Le Bachelier*, L. 3 75.
Ulbach — *La Fleuriotte*, 2 vol., L. 7 50.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Spettacoli d'oggi:**

Arena, o. 8 — *Una bolla di sapone.*

Miss Cora, celebre domatrice di serpenti, si produrrà coi suoi straordinari esercizi.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Johebka.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sal ex Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 31 agosto.

Il transito sul ponte in ferro. — Alcuni giorni fa fu annunciato che la Giunta municipale, compiute le intelligenze colla Società del ponte in ferro Maria Teresa, per la cessazione del relativo privilegio, aveva stabilito che dal 1° settembre si facesse luogo intanto al passaggio gratuito per i pedoni, con riserva di attuare al più presto possibile anche quello delle carrozze, per il quale, dicevasi, occorrevano alcune disposizioni.

Se non sono errate le informazioni che abbiamo attinte al riguardo, le difficoltà anche pel transito dei veicoli sarebbero rimosse, e le disposizioni sarebbero già prese.

Le norme stabilite pel transito sul ponte sospeso sul Po sarebbero le seguenti:

Cominciando da domani, 1° settembre, le persone a piedi, anche con carichi, isolate o riunite in numero non maggiore di [illegible], potranno liberamente transitare; con che però, quando riunite, anche solo in detto numero, procurino di rompere la cadenza del passo.

Dal levar del sole sino *alle 11 pom.* possono ammettersi al libero transito: gli animali cavalcati, carichi o condotti a mano, purchè non sia in numero maggiore di tre contemporaneamente; i carretti a mano, vuoti o carichi, purchè possano transitare trascinati da una sola persona; le vetture destinate esclusivamente al trasporto delle persone, capaci di non oltre sei posti compreso il guidatore, tirate da non più che due animali, esclusi gli *omnibus*, e i così detti *camions* anche scarichi; i piccoli carri tirati da un solo animale, destinati al trasporto di minute derrate, come latte, frutta ed ortaglie, esclusa sempre qualunque altra materia.

Le vetture ed i piccoli carri non sarebbero ammessi fuorchè uno per volta nella stessa direzione. I pedoni, le vetture, i carri, gli animali dovranno sempre procedere al passo, non mai fermarsi, con divieto di qualunque stazionamento anche momentaneo.

Ancora del concorso per un nuovo edificio per l'Ospizio di carità di Torino. — Abbiamo già parlato a più riprese di questo progetto del nuovo Ospizio di Carità. Trattandosi tuttavia di argomento di non secondaria importanza, diamo ancora una volta la parola ad un *assiduo*:

« Permetta, egregio Direttore, che anch'io, ad imitazione dei miei colleghi che mi precedettero, dica alcunchè in riguardo al programma di concorso, cioè se, per l'importanza del lavoro, invoglierà certo più d'un ingegnere a concorrervi, pel troppo pretendere però del programma e la mitezza dei così detti premi, ne allontanerà pure parecchi, od almeno tutti coloro che non avranno tempo da spendere *a gratis* e quasi; e mi spiego.

« Il programma di concorso pretende n. 8 disegni, dei quali il primo nella scala dell'1|200 e l'ultimo in quella dell'1|25 e così tutti i segni occorrenti e così detti di progetto; vuole inoltre un casellario *particolareggiato* dell'escavazione del terreno, delle diverse categorie di muratura, pietre, ecc., e di *tutte le altre opere di finimento*; vuole insomma, tra disegni e casellario, tutto quel lavoro che comunemente viene compensato col 2 1|2 al 3 0|0 dell'ammontare dell'opera, e il quale in questa circostanza dovendosi ritenere non inferiore alle lire 500,000, importerebbe un compenso per l'ingegnere da L. 12,000 a 15,000.

« Come si vuole ora che un ingegnere coscienzioso si metta a lavorare, e di buono, essendo limitato il tempo, per poi arrischiare di guadagnare un così detto premio di L. 10,000 in concorrenza di 30 e più colleghi, ed a fronte del pericolo di errori, favoritismi, ecc.?

« Vi sarà certamente chi non si spaventerà della minaccia della lapide da applicarsi sulla fronte del nuovo edifizio, col nome dell'ingegnere e le cifre dei due importi, preventivo e consuntivo, e quindi, completo o non, presenterà tuttavia un suo lavoro al concorso; ma assolverà ciò l'Amministrazione dalla taccia di aver allontanato dal concorrere, per avere troppo preteso e troppo lesinato poi nell'offerta di un competente premio?

« A mio avviso, associandomi a ciò che già disse altro mio collega in questo stesso foglio da Lei sì degnamente diretto, si dovrebbero fare essenzialmente due modificazioni al programma di concorso; si dovrebbe cioè: 1° solo pretendere un progetto di massima, senza alcun casellario nè dettaglio di disegno; 2° a cinque o più autori, scelti fra i migliori, dare in seguito l'incarico di fare un secondo concorso, con studi definitivi e particolareggiati sopra il disegno di massima già presentato, dando ai medesimi un assegnamento fisso, ad esempio di L. 5000 caduno, ed un premio al migliore, mettiamo di L. 20,000.

« In tal modo sia sicura l'Amministrazione dell'Ospizio che avrà dei concorrenti seri, senza bisogno di alcuna minaccia di pubblicazione di preventivi, che una variante qualsiasi manda al vento, ed essa per la prima rispetterà i professionisti ai quali fa appello, non offrendo loro un premio, che naturalmente è a guadagnarsi, minore del compenso già guadagnato. »

(*Segue la firma*)

Congedamento di classi. — È cominciato il licenziamento della classe 1855 di cavalleria e 1858 di tutte le altre armi.

Buona parte di questi giovani militari che hanno terminato la loro ferma si vedono girare per la città in abito di fatica col berretto in testa e senza armi.

Cerimoniere di Corte. — È partito per Milano il senatore conte Panissera di Veglio, gran cerimoniere di Corte.

Viaggiatori francesi. — Ieri, alle 4 1|2 pom., giunsero da Parigi, con treno speciale di piacere, circa 300 viaggiatori francesi, uomini e donne.

Ripartirono stamane alle 6 per Milano, dove resteranno sette giorni per vedere l'Esposizione.

Lo stesso treno ritornerà a Parigi il giorno 9 settembre, partendo da Milano il giorno 7, alle ore 4,30 pom.

Società degli Insegnanti. — Ieri mattina la Società degli Insegnanti tenne, in un'aula della R. Università, la sua XXVIII consulta dei delegati mandamentali. Noi abbiamo altra volta occasione di fare sinceri elogi di questa benemerita associazione che, a nostro avviso, avvicina di per di sempre meglio la soluzione del quesito degli insegnanti elementari in Italia. La Società degli Insegnanti è oggidì ricca di oltre 1,700,000 lire di capitale sociale ed assicura a tutti i suoi membri una pensione quale non potrebbe loro accordare nessun Monte più o meno di là da venire, e nessun impiego di denaro. E ciò che torna meglio a suo elogio si è il modestissimo aspetto in cui essa perdura e si accresce. Senza dubbio è una delle più ricche associazioni di mutuo soccorso che abbiamo in Italia ed è quella che strombazza meno di sè. L'amministrazione si compie con una spesa minima; il personale dirigente è ottimo quanto ristretto, eppure tutto l'organismo funziona come un orologio.

A presiedere la consulta di ieri era chiamato dai delegati il prof. cav. Vincenzo Rolli; a consultori erano eletti i signori cav. prof. Porzio Giovanola e prof. Prospero Faleili; a segretari i prof. Gavazzi Annibale, Pellinati Vittorio, Ponti Francesco, Sali Giacomo.

Il direttore della Società, cav. Lanza, leggeva quindi un elaborato discorso inaugurale ed il resoconto morale e finanziario della gestione 1880-81. Fu assai applaudito. La consulta deliberava quindi di inviare a Genova un telegramma al ministro Baccelli per invitarlo a voler assistere domani, alle ore 2 1|2 pom., nell'Aula Magna della R. Università, alla solenne distribuzione dei premi che un Comitato della Società assegna agli insegnanti negletti e benemeriti di diverse provincie.

La consulta passava quindi a fissare l'ordine delle sue sedute per addivenire ai soliti annuali suoi lavori.

Guardie carcerarie. — Col 1° di settembre lascieranno il Corpo delle guardie carcerarie, per fine di ferma, circa 300 guardie. Il prefetto di Torino avverte di ciò le autorità della provincia perchè facilitino gli arruolamenti nel Corpo stesso per sostituirvi quelli che verranno a mancare.

Arruolamento nelle guardie di P. S. — È aperto un nuovo arruolamento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Tutti coloro che vogliono concorrervi e che hanno i requisiti voluti dalla legge, possono presentare le loro domande in carta da bollo da cent. 50 al prefetto della provincia sia direttamente, sia a mezzo dei rispettivi sindaci.

Il generale Palma di Cesnola. — Si annunzia l'arrivo in Torino del generale conte Palma di Cesnola, benemerito scienziato italiano, attualmente direttore del Museo Metropolitano di Nuova York.

La famosa lotteria d'Amburgo. — Da una circolare inviata in questi giorni dal Ministero dell'interno alla nostra prefettura ed alle altre prefetture del Regno, desumiamo le seguenti notizie:

Da varie parti d'Italia, e massimamente da Roma, sono incessantemente diretti al regio console in Amburgo reclami relativi alla lotteria promossa in quella città ed alle numerose case bancarie collettrici.

È bene sapere che il Governo ed i suoi agenti all'estero non possono assumere alcuna ingerenza in tali lotterie e prestiti, i quali non sono permessi nel Regno.

Laonde quelli che vi prenderanno parte lo faranno ad intiero loro rischio e pericolo, e potranno, secondo i singoli casi, essere passibili delle pene comminate dalle nostre leggi al riguardo.

Mandato di cattura. — Per mandato di cattura del giudice istruttore, è stato arrestato ieri, alle 5 pom., certo T. G., d'anni 46, negoziante in commestibili, abitante in via S. Maurizio, per imputazione di furto qualificato.

La solita storia. — Certo B. G., abitante in via Campana, piano terreno, si allontanò ieri mattina per pochi minuti dalla propria casa lasciando socchiusa la porta. Un ladro pigliò l'occasione al volo, ed introdottosi nell'alloggio del B., si appropriò un orologio d'argento con catena del complessivo valore di L. 40 ed indi scomparve senza lasciar traccia di sè.

Sorpresi a rubar fiaschi. — Ieri sera due giovinotti furono sorpresi a rubar fiaschi di vino Chianti da una vetrina di un negozio sull'angolo della via Barbaroux e piazza Castello.

Uno riescì a fuggire, ma l'altro, afferrato per il colletto dalle guardie municipali, venne condotto alla Questura.

Il ladruncolo si chiama C. Luigi ed ha 16 anni.

Caccia alle bottiglie. — Furono rubate in una cantina di via Rossini, a danno di certo B. B., 8 bottiglie di vino.

Il furto venne perpetrato mediante chiave falsa o grimaldelli.

In trappola. — Ieri venne pure tratto in arresto l'autore del furto del pendolo in danno di Voghetti Felice, portinaio della casa n. 2 in via Accademia delle scienze. Egli è un tal B. E., d'anni 14, da Moncalieri, bracciante disoccupato.

Dagli amici mi guardi Dio... — Ieri sera, alle 9, vennero tratti in arresto certi G. G., d'anni 19, ed I. B., d'anni 17, garzoni muratori, abitanti in via Lagrange, n. 43, soffitta 31, perchè indiziati del furto di un orologio d'argento del valore di L. 40 e di L. 45 in denaro, commesso mediante scassinamento di un baule d'un loro compagno di camera, certo E. B., d'anni 16, pure legnaiuolo.

Negozio in fiamme. — La scorsa notte verso l'una, sviluppavasi, non si sa come, un incendio nel negozio da commestibili del sig. Saporiti Luigi in via Lagrange, N. 19, casa Bonelli. Accorsero sul luogo i pompieri della sezione Borgonuovo e della Centrale col loro luogotenente sig. Maccario, nonchè il sig. Capponi comandante le guardie municipali con N. 10 guardie della sezione Borgonuovo e molte guardie di P. S., e quivi sotto la direzione del sig. Maccario s'intrapresero lavori d'estinzione, e mercè l'opera di tutti in circa mezz'ora l'incendio venne spento prima che si estendesse ai molti generi del negozio, fra i quali una cassetta di 20 litri di petrolio, che venne prontamente portata fuori.

I danni non sembrano gravi. Il Saporiti è assicurato.

Una disgrazia: il pompiere Ghione Giuseppe nel rimorchiare una pompa venne urtato al basso ventre da una chiave per le bocche da incendio, posta sulla pompa stessa, e riportò una contusione piuttosto grave.

Ce ne rincresce davvero.

Un cocchiere che ama gli spettacoli. — È stato dichiarato in contravvenzione il vetturale B. Pietro, perchè ieri sera abbandonò sulla pubblica via vettura e cavallo per andarsi a godere lo spettacolo all'Arena Torinese.

Quale sciagura! — Venerdì sera un fanciullo d'anni 6, a nome Triberti Giu-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	29	30
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	71 50	71 50
» per 7bre	»	67 25	67 50
» pei 4 mesi ultimi	»	67 75	68 —
» e 4 mesi da 9bre	»	68 —	68 —
Zuccheri a. 88 10|12 (2)	»	67 25	67 75
» 7|9	»	65 —	61 50
» bianco 3 disp.	»	62 75	63 —
» raffinato scelto	»	114 —	114 —

Liverpool, 30

Cotoni — Vendite generali balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione [illegible].

Mercato calmo.

Importazione della giornata [illegible].

Havre, 30

Cotoni — Vendite balle 500

Mercato calmo-pesante

Caffè — Venduti sacchi 710

Mercato debole

Manchester, 30

Cotoni filati o calicò crudi

Mercato calmo

Marsiglia, 30

Frumenti — Importazione qu. 5850

— Vendite » 24500

Mercato calmo

Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

FERRARA, 29 agosto. — Stentati affari al mercato d'oggi per mancanza di compratori. I grani si pronti che a consegna future subirono un ribasso di 25 a 50 cent. al quint., e dell'attuale andamento non sembra per ora probabile una ripresa.

Nei formentoni si ebbe pure un poco di debolezza nei prezzi, derivata dai molti arrivi di qualità estere e specialmente dalle provincie Danubiane.

Si calcola che presentemente a Venezia esista un deposito di circa 200 a 240 mila quintali. Avena [illegible] e con discreto transazioni.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 26 —	a 26 50
Id. per consegna	» 30 —	a 31 —
Polesine pronto	» 26 50	a 27 —
Formentone Polesine	» 20 50	a 21 —
Id. estero	» 19 —	a 19 25
Avena	» 18 50	a 19 25

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Ancora non si è spiegata quell'attività di affari che era solita a verificarsi ogni anno a quest'epoca.

I prezzi si mantengono bassi, ma si continua a dire che le qualità saranno senza eccezione. Oggi si vendettero delle partitelle da L. 78 a 82 per ogni quintale netto.

NOVARA, 29 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 21 87	a 25 70
Id. bertone	» 20 75	a 23 70
Frumento	» 20 75	a 21 35
Segale	» 15 —	a 16 40
Meliga	» 15 —	a 16 50
Avena fuori dazio	» 9 15	a 9 35
Risone nostr. al q.	» 15 —	a 15 50
Id. bertone	» 17 50	a 18 —

CHIERI, 30 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 77	a — —
Segale	»	» 16 34	a — —
Meliga	»	» 18 70	a — —

Vitelli 1a qual.	mir.	L. 7 86	a	8 —
Id. 2a	»	» 6 50	a	7 —
Buoi 1a qual.	mir.	» 7 —	a	7 50
Id. 2a	»	» 6 —	a	6 50

Stagionatura delle sete di Torino

30 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	198 17
	Trame	»	» »
	Greggia	2	[illegible] 46
	Articoli div.	»	»
	Totale	4	391 63
	Tot. nel mese	163	
Condiz. C. Azario	Organzino	2	198 50
	Trame	»	» »
	Greggia	1	101 46
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	299 96
	Tot. nel mese	112	
Stagionatura totale odierna	Organzino	5	473 97
	Trame	1	89 26
	Greggia	14	1384 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1947 63
	Tot. nel mese	512	

BORSA DI GENOVA — 30 agosto.

Rend. It. c.	91 57 1|2 — 91 66	f.m.
Az. Banca Naz.	2370 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	933 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	471 —	f.m.
Francia	lett. 101 25 — den. 101 15	
Londra	vista 25 56 — den. 25 53	
Oro da 20 32 a 20 36.		

BORSA DI MILANO — 30 agosto.

Rendita italiana 5 0|0	cont.	91 66
Id.	f.p.	92 05
Azioni Banca Nazionale		2365 —
» Banca Popolare		140 —
» Cotonificio Cantoni		285 —
» Lanificio Rossi		915 —
» Linif. e canap. Naz.		[illegible] —
» Regia Tabacchi		849 —
» Ferr. Meridionali		471 —
» Ferr. Rubattino		673 —
» Ferr. Romane		145 —
» Società Ceramica		494 —
Obblig. Ferr. Meridionali		281 50
» Ferr. Sarde serie A		281 —
» Ferr. Sarde serie B		277 50
» Ferr. Sarde emiss. 1879		284 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		289 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		286 —
» Id. 2a emissione		281 —
» Ferr. Milano-Erba		186 50
» Regia Tabacchi		517 —
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 4 0|0		101 —
Svizzera a vista — 4 1|2		101 —
Londra a 3 mesi a 4		25 34
Francoforte a 3 mesi a 4		123 1|4
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 34

Vienna,	29	30
Mobiliare	350 —	353 20
Lombarde	144 —	146 —
Banca Anglo-Au.	159 —	162 —
Austriache	351 25	351 50
Banca Nazionale	834 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 35 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 55
Cambio su Londra	117 95	117 90
Rend. Austriaca	77 60	77 40
Rend. id.	76 95	76 95
Unionbank	149 75	150 50
Rend. Aus. nuova	93 55	93 50
Rend. Ungherese	117 70	117 85
Berlino,	29	30
Mobiliare	607 50	615 50

	29	30
Austriache	607 55	616 50
Lombarde	249 —	257 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 26
Rendita italiana	90 90 91	90 40 40
Az. Regia Tab.	— —	102 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	47 60	47 70
Prestito russo	93 40	93 60
Prestito orien. russo	60 70	61 40
Argent. per chil.	215 75	217 75
Londra,	29	30
Consolid. inglese	99 3|8	99 11|16
Rendita italiana	89 1|8	88 7|8
Spagnola	26 7|8	26 7|8
Turco	17 1|8	17 1|8
Egiziano del 1863	78 1|8	79 3|8
Egiziano del 1873	78 1|8	78 3|8
Argento	51 7|8	51 7|8
Firenze,	29	30
Rendita 5 0|0	91 55	91 66
Oro lettera	20 34	20 35
Londra lettera	25 40	25 40
Cambio su Parigi	101 40	101 35
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	473 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	588 —
Credito Mobiliare	935 —	936 —
Fondiaria	— —	— —
Parigi,	29	30
3 0|0 fran. ammor.	86 60	86 80
3 0|0 francese	85 87	85 85
5 0|0 francese	116 70	116 50
Rendita italiana	90 35	90 —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	140 —
Obbl. Romane	377 —	377 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 22 5
Banca Ipotecaria	660 —	660 —
Consolid. inglesi	99 5|16	99 5|16
Obbl. Lombarde	285 —	285 —
Cambio sull'Italia	1 1|4	1 1|4

Borsino. — 30 agosto 1881. — La Borsa di Parigi ci mandò corsi d'apertura sostenuti particolarmente per l'italiano:

85 85, 116 30, 90 40.

Il secondo corso dell'italiano si disse fosse 90 30.

La chiusura non è ancora arrivata.

In Borsino tutti erano occupati della liquidazione che, a quanto pare, si fa regolarmente e senza mancanze.

In conseguenza gli affari erano nulli particolarmente nei valori.

Per la Rendita abbiamo inteso accennare i prezzi di 91 60 a 91 55 per liquidazione, e 92 15 a 92 10 per fine settembre.

Borsa Ufficiale, 31 agosto 1881. —

Consolidato 5 p. 0\|0 C. d. g. p. in l
Riporti cent. 55 58 — C. d. m. in l.
91 50 f. c. — 91 90 85 95 f. p. —
Riporti cent. 55.

Media d'ufficio 91 45

Oro da 20 35 a 20 39

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 —	101 40	— —	— —
Svizzera	100 90	101 30	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 35	25 45
Germania**	—	—	123 —	123 3|4

— 4* + 3** + 4**.

Cremona. — 31 agosto 1881. — Malgrado le belle speranze e gli sforzi di una certa speculazione, la brillante apertura della Borsa di Parigi di ieri finì per dar luogo ad una seria reazione. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

85 97, 85 05, 116 60, 92.

Pare che le buone disposizioni di cui si parlava dappertutto siano scomparse in presenza delle sempre crescenti difficoltà dei riporti e della loro carezza.

Per salvare la fede nell'avvenire e credere ad una seria e vicina ripresa, bisogna ritenere che l'attuale stato di cose venga dalla risoluzione presa dall'Alta Banca, e di cui si era già parlato, di rifiutarsi ai riporti onde poter comperare a basso prezzo. Vedremo subito dopo la liquidazione se le cose cammineranno in questo senso.

Però ci sembra giusto di osservare che i riporti al 7, all'8 e al 9 0\|0, mentre il denaro delle Banche è al 4 per cento, non è certo il modo il più giusto per tenere animata la speculazione.

Ieri a Parigi dopo Borsa il 5 p. 0\|0 francese era caduto a 116 35.

Ora 12 ant.

Oggi da noi Borsa di liquidazione.

Rendita domandata per liquidazione da 91 40 a 91 50.

Più deboli i riporti e quindi il fine settembre si trattava da 91 95 a 91 90.

Rendita per contanti nuova 91 45 a 91 55

Banca Naz. 2370 a 2375.
Mobiliare 933 a 934
Banca di Torino 783 a 784
Banca Milano 575 a 572.
Banca Piemont. 340 a 339
Az. B. Sconto 385 1\|2 a 384 1\|2
Az. Tabacchi 854 a 849
Az. Meridionali 472 a 470

Si parla di un nuovo rialzo dello sconto a Londra per domani.

PINEROLO, 27 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	23 47	21 74	349	5 21
Segale	»	15 66	14 14	76	3 47
Granoturco	»	20 —	18 49	74	4 88
Patate	»	4 66	0 65	180	mir.

seppo, abitante in via Moncalieri, non veduto dai suoi genitori, bevette dell'acido solforico che rinvenne in una bottiglia presso la salita al Monte dei Cappuccini.

Il povero ragazzo fu trasportato all'Ospedale dove gli furono apprestate tutte le cure dell'arte, e quindi riportato in casa; ma a nulla valsero i rimedi somministratigli, chè l'infelice dopo due giorni cessava di vivere in mezzo ad atroci spasimi.

Arrestati: 3 per oziosità, un minorenne evaso dal Patronato, e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 30 *agosto*.

Nascite 15, cioè: maschi 4, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bussolino geometra Vittorio con Bussetti Clotilde — Bologna Matteo con Bruno Domenica — Belluati Oddone con Ferrarone Giovanna — Sartoris Andrea con Monateri Orsola vedova Cerruti.

Morti. — Bostagno Giovanni Maria, d'anni 70, di Bra, cappellaio — Chiesa Orsola, id. 17, di Cumiana — Rivetto Vittorio, id. 8, di Torino — Caudera Tranquillo, id. 13, di Ciriè — Lanza Margherita n. Bertolone, id. 55, di Nichelino, operaia — Baudino Giacomo, id. 48, di Rivarolo Canavese, agricoltore — Vernetti Anna, id. 30, di Pozzolengo, contadina — Boffante Elisabetta, id. 17, di Guanzate, cucitrice — Formagnoli Angelo, id. 7, di Torino — Capietti Giovanna, id. 36, di Torino, cucitrice — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *agosto* 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Termometro centigrado	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	742,9	+17,4	8,7	56	SO d.	q. ser.
Mezzodì						
3 p.	739,3	+22,8	9,7	46	O d.	sereno
6 p.						
9 p.	738,6	+19,5	10,8	63	S d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +13,8; Massima +23,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 1 settembre — *Nascere del Sole* 5,42 *Passaggio al meridiano* 0,19. *Tramonto* 6,55 *Nascere della Luna* 9,15 sera. *Passaggio al merid.* 7,0 sera. *Tramonto* 11,62 sera. *Giorno della Luna* 8.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri*.

Europa — 28 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi*.

Le basse pressioni della Norvegia tendono a scomparire. Il barometro ha subito un nuovo aumento sull'Europa occidentale, raggiunge 5 mm. a Boulogne, 9 a Brest e 10 a Madrid.

La depressione che si trovava ieri all'ovest delle Isole Baleari, trovasi stamane nel golfo di Genova (Nizza 752 mm.): essa ha arrecato cattivo tempo per vento di N.W. sulle coste della Provenza. Forti pioggie accompagnate da temporali sono cadute sul bacino del Rodano.

La temperatura continua ad abbassarsi.

Nevicata ieri a Pic-du-Midi, il termometro è disceso a 5 gradi sotto zero.

Italia. — 30 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma*.

Massime pressioni alta Italia, minime mar Jonio.

Pressioni: Milano, Torino, Vienna, Belluno 765; Ginevra, Marsiglia, Lesina, Leopoli 766; Reggio Calabria, Lecce 761.

Ieri e oggi cielo generalmente sereno.

Venti forti maestro a tramontana Jonio.

Mare agitato Torremileto, Brindisi, Palascia; agitato Siracusa. Temperatura ovunque leggermente abbassata.

Tempo bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 28 agosto 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	14.0	10.0	Lione	13.0	10.3
Stoccolma	19.0	13.0	Nizza	26.0	18.4
Christiansund	12.0	6.0	Madrid	33.0	11.0
Skagen	19.0	10.0	Lisbona	21.0	14.0
Valenza	16.7	8.0	Trieste	28.0	21.0
Yarmouth	16.0	7.8	Torino	25.0	15.8
Bruxelles	18.0	13.2	Moncalieri	23.7	15.1
Amburgo	18.0	12.0	Firenze	30.0	18.5
Cassel	»	»	Roma	30.5	17.0
Breslavia	21.0	15.0	Napoli	28.0	20.0
Cracovia	32.0	18.0	Cagliari	32.0	23.0
Hermanstadt	34.0	22.0	Palermo	30.8	21.1
Vienna	25.0	15.0	Costantinopoli	24.0	23.0
Berna	16.0	10.4	Algeri	33.0	23.0
Parigi	20.6	8.0	Tunisi	35.0	24.0
Bordeaux	20.0	13.5	Biskra	»	»

Temperatura delle Russia: Wilna 15.4, Uleaborg 12.0, Mosca 12.1.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 31 agosto.

Le alleanze dell'Italia.

Primi forse e fors'anche soli in Italia abbiamo avuto il coraggio di porre in dubbio l'opportunità di stringere certe alleanze. Prima e durante e dopo l'infelice politica tunisina abbiamo esposto l'opinione che l'Italia non avendo conquiste a fare, nè rivendicazioni a preparare, doveva sforzarsi in un contegno riservato e pacifico, non provocante come quello seguito nelle faccende di Tunisi, non umiliante come quello che vorrebbero suggerire e seguire certi uomini e partiti politici sospiranti e volenti ad ogni costo alleanze, che è quanto dire la dipendenza e l'umiliazione dell'Italia. Noi siamo per le buone relazioni con tutti i nostri vicini, noi vogliamo la pace e possibilmente l'amicizia con tutti. Noi desideriamo una condotta prudente che ci dimostri all'estero come sostenitori del buon diritto e pegno di tranquillità, perchè questa condotta ci acquista le simpatie dei vicini e, occorrendo, ci guadagnerà in pochi giorni le alleanze necessarie in casi eccezionali o di pericolo.

Oggi però spira un altro vento. Ma siccome noi ci siamo proposto di tener conto di tutte le opinioni che si sono manifestate a proposito delle alleanze d'Italia, così di buon grado oggi teniamo conto di una nuova e importante manifestazione — d'una lettera che la *Deutsche Revue* pubblica siccome ricevuta dall'on. Lanza.

Il deputato di Vignale si scosta arditamente nella politica estera dal programma dei Cadorna, dei Marselli e di quasi tutti gli organi moderati che invocano *illico et immediate* l'alleanza austro-germanica.

Non sappiamo quanto siano soddisfatti i suoi colleghi di partito di questa lettera del Lanza. Noi per parte nostra ci facciamo premura di ripubblicarla, e perchè, se non in tutto, certo in gran parte ne dividiamo le idee, e perchè vogliamo ancora dare prova che al disopra dei partiti mettiamo l'interesse vero del nostro Paese, e siamo sempre disposti ad approvare il bene da chiunque e da qualunque parte esso derivi.

Ma sull'argomento delle alleanze dell'Italia, come abbiamo promesso, torneremo prossimamente, e allora avremo occasione di dir meglio il nostro concetto e di aggiungere forse qualche osservazione anche su questa lettera.

Intanto ecco lo scritto dell'on. Lanza:

« Casale Monferrato, 12 agosto.

« Mio signore: Penetrando colle armi in Tunisia, ed imponendo al bey di quella reggenza un protettorato, la Francia ha manifestato la sua volontà di impossessarsi presto o tardi di Tunisi e di non volervi frattanto tollerare l'ingerenza di nessuna Potenza.

« Dopo avere fondato con gravi sacrifici la colonia algerina, si comprende benissimo che era suo interesse di impedire che ai suoi fianchi non prendesse piede l'influenza di un'altra Potenza che avrebbe potuto impedire od arrestare il suo svolgimento e la sua egemonia sulla costa mediterranea dell'Africa. Il Governo italiano fece ultimamente un tentativo in questo senso. La sua mira di sopraffare con astuzia la Francia per mezzo dell'acquisto della ferrovia della Goletta, offrì a quella Potenza l'occasione ed il pretesto di porre ad effetto il suo piano ambizioso.

« Non giova nasconderlo: il Governo italiano patì una sconfitta e soffrì un danno perchè aveva commesso l'imprudenza di sfidare la gelosia della Francia senza essere preparato alla resistenza. Ora la Francia regna di fatto a Tunisi sotto il bel titolo del protettorato, e se ne impadronirà completamente appena lo voglia.

« Dopo questo importante acquisto essa estende il suo dominio sopra oltre 300 chilometri di costa del Mediterraneo a breve distanza e di faccia alla Sicilia ed alla Sardegna. Essa potrà ad ogni momento creare arsenali e cantieri nei porti di Tunisi e di Biserta, cosicchè in caso di una guerra coll'Italia essa potrà avere sottomano mezzi offensivi molto più efficaci di questa Potenza.

« Il pericolo si manifestò subito nell'ardente immaginazione degli italiani, e giustifica a sufficienza l'inquietudine che essi ne provarono e tuttora ne provano. Questa inquietudine è forse maggiore nelle classi più colte della nazione e nella gioventù, le quali appresero dalla storia antica quali lotte secolari e gigantesche dovettero sopportare prima i Siculi e poi i Romani per respingere le invasioni africane.

« Ad ogni modo gli ultimi avvenimenti hanno modificato la situazione politica. L'occupazione francese a Tunisi non può piacere all'Italia; ma essa non è in grado di impedirla, e siccome le altre Potenze trovano che non franca la spesa di opporvisi, anche l'Italia finirà per adattarvisi e fare di necessità virtù. Appena sarà calmato il primo bollore, il sentimento ragionevole degli italiani riacquisterà il suo impero e finirà per sopportare tranquillamente la cosa.

« Si disse e si scrisse che il principe di Bismarck abbia suggerito alla Francia di impadronirsi della Tunisia col fine accorto e preconcetto di sviare il pensiero dei Francesi dall'Alsazia e dalla Lorena, e più ancora per gettare il pomo della discordia fra la Francia e l'Italia. Noi non lo crediamo, e non lo crediamo precisamente per l'alto concetto che abbiamo della perspicacia e dell'avvedutezza del gran Cancelliere. Al suo sguardo acuto non può certo essere sfuggita la possibilità di un risultato precisamente opposto.

« Se in seguito al possesso di Tunisi la Francia gettasse maggiormente avidi sguardi sull'Italia e la minacciasse, come non è dubbio che avvenga, questa avrebbe un interesse immediato e maggiore di non inimicarsele e — non potendo rimanere neutrale — di avvicinarsi ad essa nel caso di una conflagrazione europea.

« Più che qualunque altro Stato l'Italia ha bisogno della pace. Una nazione ancora giovane e per di più povera deve concentrare tutte le sue forze sulla sua educazione intellettuale ed economica allo scopo di aumentare la sua produzione e la sua potenza. Essa deve eseguire le opere necessarie alla sua legittima difesa e specialmente curare lo sviluppo della sua marina.

« La sua posizione geografica spinge l'Italia a diventare una potenza navale di primo ordine onde crearsi una situazione stimata e sicura. Le sue estesissime coste e le isole importanti che possiede non possono essere validamente difese che da una flotta poderosa. Inoltre la sua posizione nel Mediterraneo, la numerosa popolazione che è in comunicazione col mare, e la sue speciale attitudine alle cose marinaresche, la stessa storia e la tradizione spingono gl'italiani al mare ed al commercio transoceanico.

« Per compiere tutto questo lavoro e rispondere alle proprie esigenze, l'Italia abbisogna in sommo grado della pace e di assiduo lavoro. Ed a questo intento deve essere diretta la sua politica interna ed estera a contribuirvi efficacemente.

« Si è detto e si è ripetuto che, fatta indipendente e costituita in un unico Stato, l'Italia diverrebbe una guarentigia di pace e di concordia in Europa. Noi ne siamo sempre più convinti che quella è una verità e non una frase rettorica. Posta da una parte fra la Francia e dall'altra fra l'Austria e con essa la Germania, essa fu per secoli una preda contesa, diede occasione a lotte lunghe ed accanite fra queste Potenze, spesso anche motivo a grandi rivolgimenti. Ora non solo la causa del litigio è tolta, ma l'Italia ha pure il maggior interesse di fare tutto il possibile perchè quei fatti non si rinnovino, ed ha acquistato la forza per aiutare ad impedirli.

« La politica italiana deve per conseguenza avere in mira di acquistarsi in eguale modo l'amicizia delle Potenze, assumendo ad ogni nuova questione che sorga la difesa del buon diritto e tenendosi lontana da qualsiasi sorpresa arrischiata e da tendenze che possano suscitare presso le Potenze vicine sospetto o diffidenza. Si è fatto valere più volte la necessità per l'Italia di conchiudere alleanze che la rassicurassero contro eventuali pericoli; ma è consuetudine che non si stringono alleanze che nella presupposizione di conflitti prossimi e per scopi fissi e determinati.

« Fortunatamente l'Italia non trovasi in questo imbarazzo perchè non è minacciata da nessuna parte. Del resto una nazione che non ha in mira conquiste e che vuole soltanto esercitare un'attività pacifica, non deve vincolarsi anzi tempo, ma conservare fino all'ultimo la sua libertà d'azione.

« E, come si è detto, nostra opinione, che l'Italia ha bisogno di una lunga epoca di pace e di raccoglimento allo scopo di dedicarsi esclusivamente ad aumentare le sue forze economiche, a completare le sue interne istituzioni ed alla difesa nazionale. Essa deve ispirare la sua politica a questo scopo altissimo e persuadere l'Europa colla parola e coi fatti delle sue intenzioni pacifiche.

« Gradite, ecc. ecc.

« Lanza. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Per Barsanti*. — Alcuni nostri telegrammi particolari ci avevano già annunziato che a Roma si sarebbe commemorato dal Circolo *Maurizio Quadrio* l'undecimo anniversario della fucilazione del caporale Barsanti.

Ora leggiamo nei giornali della capitale che sabato (27) sera, nelle sale di quel Circolo, ebbe luogo un'adunanza di forse 200 persone.

Parlarono sette oratori, rifacendo e commentando la storia del triste dramma; e tutti furono applauditi. — La cerimonia si compì col massimo ordine.

Il giorno seguente, alle due pomeridiane, un'apposita Commissione del Circolo stesso si recò pubblicamente a Campo Verano a deporre sulla tomba di Maurizio Quadrio una corona votiva in onore di Pietro Barsanti.

I nastri della corona erano rossi, e portavano la seguente iscrizione:

« *A Pietro Barsanti i repubblicani d'Italia nell'XI anniversario*. »

Un nostro telegramma particolare ci ha informati della fine che hanno fatto quei nastri.

— *L'assassinio della Giansanti*. — Di questo orribile misfatto abbiamo ricevuto per telegrafo la prima notizia. Ora possiamo aggiungere i seguenti particolari.

Nel pomeriggio del giorno 28 l'ingegnere Scudellari, tornando alla sua abitazione in via Due Macelli, trovava scassinato il cassettone, strappate le tende, i mobili rovesciati, involati l'orologio, altri oggetti e L. 200.

La governante, Maria Giansanti, era scomparsa.

Chiamata prontamente l'autorità a fare le indagini, si trovò il cadavere della domestica nell'appartamento sottostante, disabitato perchè vi si sta facendo alcune ristauri. La povera donna aveva la gola tagliata e giaceva in un lago di sangue vicino agli avanzi di un cocomero.

Chi era stato l'assassino? Non si tardò molto a saperlo. Certo Angelo Ferrari muratore, di soli diciannove anni, stava appunto lavorando nell'appartamento in riparazione. Si vede che costui, allettata la buona donna col cocomero, la fe' discendere al primo piano, le chiese le chiavi e, quella avendogliele negate, la uccise senz'altro.

Il Ferrari venne scoperto in una fabbrica in costruzione all'Esquilino ed in dosso gli vennero sequestrate 175 lire in carta e gli oggetti di valore rubati all'ingegnere Scudellari.

Egli ha confessato il delitto senza però voler narrarne i particolari.

— *Incendi nell'Agro romano*. — Il numero degli incendi in quel di Roma va prendendo delle proporzioni allarmanti, causa forse l'estrema siccità.

I giornali della capitale ne hanno registrato tre in due giorni.

Il 27 u. s. una scintilla proveniente dalle stoppie incendiate in un attiguo territorio, appiccò il fuoco nella macchia detta Montagna, nelle vicinanze di Vicovaro. Le fiamme distrussero tutti gli alberi, arrecando al Comune, che ne era proprietario, il danno di circa 2000 lire. Sarebbe stato assai maggiore, se non fossero accorsi sul luogo a prestare l'opera loro molti terrazzani e i carabinieri di Vicovaro.

Un altro incendio si ebbe a Rignano, in una macchia del possidente Severini Ambrogio. Anche qui il danno fu di circa 2000 lire, e la causa fu il solito abbruciamento delle stoppie.

Nè qui finisce la dolorosa litania.

Un terzo, terribile, si è sviluppato il 29, ad un'ora pom., nella tenuta di Lunghezza, in località Bocca di Leone. Sembra che l'incendio sia cominciato nelle stoppie e poscia siasi comunicato alle macchie, prendendo vaste proporzioni, poichè ieri sera alle 9, appena giunto l'annunzio, furono mandati sul luogo agenti di P. S. e carabinieri per isolarlo.

Accorsero i vigili colle pompe, perchè l'incendio minacciava alcuni abitati.

La tenuta è del duca Grazioli, affittata all'on. Gori Mazzoleni, e dista da Porta Maggiore circa 12 chilometri.

— *Una pentola di biglietti*. — La mattina del 28 u. s. un concerista municipale stava sulla riva del Tevere, vicino alla Farnesina, a cercare lombrici per pescare, e mentre frugava in un cespuglio, rinvenne nascosta sotto l'arena una pentola. Mosso dalla curiosità di vedere che cosa conteneva, la rovesciò sulla riva e ne uscirono circa trenta fogli di biglietti da cent. 50. Ogni foglio aveva impressi 18 biglietti.

Il concerista portò subito i fogli alla sezione di pubblica sicurezza di Trastevere e quivi si constatò che i biglietti erano falsi e affatto identici a quelli che furono sequestrati ad un fotografo di Borgo, che il giorno 23 corrente fu arrestato in via Tor Millina.

È probabile che la pentola sia stata nascosta dal fotografo o da qualche suo complice.

Avellino. — *Lo scoppio di un petardo e le sue conseguenze*. — Una tremenda sventura avvenne la sera di sabato 27 agosto nel paese di Lauro in distretto di Avellino.

Gli abitanti di quel villaggio stavano apprestando i preparativi per la festa del giorno seguente, che si doveva fare in onore dei Santi Sebastiano e Rocco, patroni del paese. Si trovava a Lauro il principe Angelotti, uno dei più ricchi proprietari del luogo; quella brava gente mostrò desiderio di fargli osservare la qualità dei petardi già approntati. Ora all'esperimento che, dietro adesione del principe, si fece in piazza, accorse gran gente e si agglomerò intorno a un petardo. Ma questo, acceso dal giovinetto Carmine Vecchione, anzichè esplodere regolarmente, scoppiò spandendo tutto intorno il combustibile e il ferro che conteneva.

Quattro persone caddero a terra morte; venti rimasero ferite più o meno gravemente. Fu uno spettacolo miserando. Una giovinetta ne aveva aperto il torace; un giovinetto fracassato il cranio. A una povera donna un pezzo di petardo aveva portato via di netto mezzo il capo. Il ragazzo che aveva dato fuoco al petardo era privo di due dita — e anche il principe Angelotti aveva ricevuto una scheggia al viso. Insomma, una scena piena di dolore, che non si descrive. Tutti i feriti sono curati a spese del principe.

Com'era naturale, dopo tale sventura i preparativi della festa andarono a monte, ed essa avrà luogo in altro anno.

Impossibile descrivere l'impressione dolorosa che il grave disastro ha lasciato in tutta quella popolazione.

Le autorità locali gareggiarono di zelo nel soccorrere i feriti.

Napoli. — *Contro un'edicola giornalistica*. — In piazza Dante, a Napoli, e precisamente di rimpetto la sezione municipale, v'è un casotto di spaccio dei giornali, tenuto dai fratelli Lipolis. Il 26 di questo mese, poco dopo la mezzanotte, due sconosciuti, passando innanzi al casotto, cominciarono villanamente a gettare delle cortecce di frutta contro i vetri e i giornali esposti. A tale atto un cagnolino dei Lipolis cominciò ad abbaiare ed uscito dal casotto si avvicinò ad uno dei due sconosciuti dal quale ebbe un fortissimo calcio. Pasquale Lipolis fece allora osservare in bel modo ai due malcreati che non era punto conveniente maltrattare sì barbaramente la povera bestiolina; ma i due, invece di fare le loro scuse, inveirono contro il Lipolis, ferendo di bastone la moglie di costui ed una donna, Anna Savoia, che era accorsa per mettere pace.

Intervenuta molta gente, i due sconosciuti presero il largo, ma più tardi ritornarono armati di rivoltelle, esplosero quattro colpi, tre dei quali andarono a vuoto ed uno sfiorò appena la fronte di Giovanni Lipolis, bruciandogli il sopracciglio destro.

Accorsi gli agenti di P. S. arrestarono uno dei due provocatori, che fu poi riconosciuto per Mariano Chiricone, disoccupato e senza domicilio fisso.

— *Furti di carte amministrative*. — Un furto singolare s'è scoverto presso l'Intendenza di finanza di Napoli e la direzione tecnica del macinato.

Da più tempo dall'Intendenza di finanza venivano sottratte grandi quantità di carte, cioè moduli e fogli intestati per corrispondenza.

La questura di Napoli fece delle indagini per raggiungere i colpevoli. In seguito di serie investigazioni furono sorpresi a Civitavecchia molti quintali di queste carte che vennero poi trasportate in Napoli.

Si ritiene che quelle carte fossero state sottratte gradatamente, e poi spedite altrove.

I sospetti del furto sono caduti su di un facchino dell'Intendenza e la moglie di lui, che sono stati tratti in arresto.

Mentre però si procedeva a perquisizioni in Napoli per rilevare se presso altri vi fossero altre carte rubate, si è scoverto un altro furto di simile genere in danno della direzione tecnica del macinato.

Presso un negoziante di carte ed in un sotterraneo si è trovata una immensa quantità di carte sottratte dalla direzione del macinato.

Il più notevole poi è che tra le carte sequestrate sono interi fascicoli che contengono pratiche fatte per accertamento di tassa, sicchè dovrà chiarirsi se quei fascicoli siano stati sottratti per favorire i terzi ai quali si riferiscono le pratiche, o invece tolti come carte inservibili.

Sono stati fatti parecchi arresti nel personale del macinato.

Pontremoli. — *Disastro*. — Scrivono, in data 27 corr., ai giornali fiorentini che un gran disastro si è verificato nel polverificio dei fratelli Bonazzi, sito presso la borgata Mignegno, a circa due chilometri da Pontremoli.

Un incendio sviluppatosi fortuitamente fece esplodere alcuni barili di polvere e saltare in aria tre casotti dello Stabilimento.

Si deplorano quattro operai morti, ed uno gravemente ferito.

Le autorità recatesi sul luogo provvedono ai soccorsi, ed hanno intrapreso un'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità dell'accaduto.

Vallombrosa (Toscana). — *L'incendio d'una foresta*. — Scrivono da Vallombrosa, in data 28 agosto, ai giornali fiorentini, che martedì sera, circa le ore 7, apparve un chiarore che sembrava un'aurora boreale e mise lo spavento nella colonia di quei villeggianti stabiliti, poichè al chiarore facevano seguito le voci di « Fuoco, fuoco, brucia la foresta! » Ed infatti, al di sopra del lago in prossimità della *Croce-Vecchia*, al confine del comune di Montemignaio, tra il fosso di *Difolco Lartello* e *Lambuchelle*, bruciava un pezzo di macchia o meglio di giovestrino, per l'estensione di diversi ettari, che l'Amministrazione forestale fa ascendere circa a 10, ma persona praticissima della località crede invece che non possano giungere a 20.

Varie sono le voci che corrono intorno all'origine dell'incendio.

Aquila. — *Monumento a Sallustio*. — Ad Aquila si è formato un Comitato promotore per erigere un monumento a Cajo Crispo Sallustio.

Le offerte devono mandarsi al Comitato esecutivo in Aquila.

Oltre le offerte in danaro s'accettano altresì opere, monografie, edizioni rare, medaglie, lapidi, e quant'altro potrà concorrere ad illustrare il nome dello storico di Amiterno.

In apposito volume, da conservarsi in perpetuo nel palazzo municipale di Aquila, saranno inscritti i nomi degli offerenti.

Le offerte, man mano che si riceveranno, saranno versate nella Cassa di risparmio di Aquila, formandone apposito libretto.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *La catastrofe del Trayas*. — Un dispaccio da Draguignan, 28, dà i seguenti particolari sulla catastrofe ferroviaria di Trayas:

« Il treno 487 deragliò, ieri sera, al ponte Oasticaro, tra Agay e la Trayas, presso la punta d'Esterel, ad alcuni chilometri al di là di Fréjus e prima di arrivare a Cannes.

« La macchina, tre carri e parecchie vetture sono cadute sulle roccie da una altezza di 15 metri. Si sa che la linea ferroviaria della Cornice è tagliata nel sasso e domina a picco il Mediterraneo in parecchi punti.

« Le guide erano state tolte per una lunghezza di cinque metri.

« Il treno si è rotto. Fortunatamente, sei vagoni di merci seguivano la locomotiva.

« Il fochista ed il macchinista furono uccisi, due conduttori e due signore feriti, cinque viaggiatori leggermente contusi.

« La circolazione è ristabilita. »

Tunisi. — *Saccheggio d'un convoglio*. — I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci:

« Un convoglio di dodici vetture, senza scorta, spedito ieri dall'Intendenza della Goletta al campo di Zaghouan, è stato arrestato presso Groum-Ebekla da una banda di cinquecento insorti.

« Dopo aver saccheggiato le vetture, essi hanno ucciso due carrettieri.

« Gli altri, dopo essere stati spogliati dei loro vestiti, non ebbero la vita salva che dopo aver provato che non erano francesi.

« Il generale Logerot ha deciso stamane che d'ora innanzi tutti i convogli che andranno in quella direzione saranno scortati. »

Inghilterra. — *Nozze anglo-italiane*. — Nella scorsa settimana ebbe luogo a Londra il matrimonio del conte Carlo Menabrea, unico figlio del generale Menabrea, ambasciatore d'Italia presso S. M. britannica, colla signora Susanna vedova del signor Giovanni Davies Lloyd.

La cerimonia, modestissima, fu fatta nella chiesa cattolica di San Pietro in *Hatton-Garden* ed il reverendo Mella, prete romano, unì i giovani sposi.

Il vecchio Mella fece un discorso d'occasione in lingua inglese, e quando mise l'anello nuziale alla giovane sposa, le disse ad alta voce: Adesso è contessa!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 30. — A Rathcole, nella contea di Corke, parecchi fittaiuoli celebravano le nozze del loro proprietario. Una banda armata coi visi mascherati li assalì, ferendone gravemente parecchi.

Tunisi, 30. — Roustan s'imbarcò oggi per la Francia. Il console Leqbeux è incaricato dell'*interim*.

Dublino, 30. — Dillon dichiarò ieri ad un banchetto di ritirarsi dalla vita pubblica, volendo Parnell tentare l'applicazione del *landbill*.

Roma, 30. — Mancini richiese a Berti di far conoscere, mediante le Camere di commercio, ai possessori dei titoli del debito ottomano, l'imminente inizio delle nuove trattative dirette tra parecchi delegati dei possessori stranieri e della Turchia, affinchè possano, se stimano conveniente, delegare uno speciale mandatario, a cui non mancherebbe, nei limiti del protocollo XVIII di Berlino, il favore del Regio Governo.

Washington, 30. — Lo stato di Garfield è migliore.

Melbourne, 29. — La ditta Olivieri e Sarfatti depose un ricordo alla tomba di Maldinucci, console generale d'Italia. Grande affluenza alla cerimonia. Furono pronunziati parecchi discorsi, specialmente da Ricciolf, Sarfatti e Smith, membro del Gabinetto, presenti il Corpo consolare, le corporazioni italiane e molti membri del Parlamento.

Washington, 30 (ore 10,30). — La notte scorsa lo stato di Garfield era soddisfacente. Il polso è sceso a 108, la temperatura del corpo a 100. La febbre si calmò. La glandola alla parotide diminuisce. Il timore di avvelenamento nella massa del sangue svanisce gradatamente.

Bucarest, 30. — Il ministro di Rumania Mavrogheni arriverà a Roma dal 15 al 20 corrente.

Roma, 30. — Baccarini sta concretando i progetti di legge pel riscatto delle Ferrovie Venete, di Tuoro-Chiusi, e Pisa-Collesalvetti.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che il ministro concretò altri progetti di legge, fra i quali gli importantissimi sull'esercizio delle ferrovie dello Stato, della riforma postale, del riparto delle somme stanziate per le ferrovie di seconda e terza categoria, e per modificazione alla legge sulle strade comunali obbligatorie.

Parigi, 30 (ore 4,20). — Dopo Borsa. — Rendita francese 5 per 0/0 116 35.

Nuova York, 29. — In seguito ad una tempesta avvenuta sabato, furonvi maree straordinarie. Molti vi annegarono. Grandi danni nelle proprietà della Carolina del sud.

Londra, 30. — Si aspetta ad Alessandria Blume-pascià proveniente dall'Europa.

Roma, 30. — Domani Berti e Simonelli partono per Milano per assistere all'inaugurazione della Giuria dell'Esposizione.

Venezia, 30. — Lo Mostra geografica dell'Italia occupa una grande sala con una bellissima esposizione di carte antiche e degli ultimi lavori del Genio militare. La Francia, la Germania e l'Austria occupano ciascuna molte sale. Le loro esposizioni sono bellissime. Sono giudicate stupende le carte moderne spagnuole. Anche l'Olanda e la Svizzera hanno bei lavori cartografici. L'Inghilterra non ha ancora ordinata la sua esposizione. Universalmente interessanti riescirono quella della Svezia per gli oggetti portati dalla *Vega*, e quella dell'Egitto per armi, istromenti ed altri oggetti dell'interno dell'Africa.

Derveniburou, 30. — Ieri giunse la Commissione per lo sgombero di Carditza.

Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato di Cortina componevasi della chiesa e di una casa cristiana. Le capanne erano occupate da soldati turchi. Queste sole furono abbruciate.

Bucarest, 30. — Andrassy giunse ieri sera a Sinaia. Venne ricevuto alla stazione da Brattiano e Ghika. Il Re diede un pranzo in onore suo, a cui assistevano i ministri di Francia e Germania. Andrassy era alla destra della Regina.

Berlino, 30. — Il *Reichs Anzeiger* dice che il ministro dei culti consegnò oggi al vescovo Korum l'atto di riconoscimento sovrano.

Genova, 30. — Baccelli dopo aver ricevuto stamane le autorità ed il corpo insegnante, visitò l'Istituto dei sordo-muti, la Scuola normale femminile e l'Istituto tecnico nautico, esternando la sua soddisfazione per l'ordinamento.

Copenaghen, 30. — Venne chiusa oggi la sessione del Reichstag. Le Camere sono in disaccordo sulle leggi finanziarie. Le finanze si amministreranno fino al 1° aprile 1882 in base del bilancio provvisorio votato.

Taranto, 30. — La squadra è partita per Palermo.

Livorno, 30. — È morto Pietro Cossa.

Livorno, 31. — Stasera avrà luogo l'accompagnamento funebre di Pietro Cossa alla stazione. Domani alle 4,35 il feretro partirà per Roma. La città è commossa.

Stamane alle 10,40 Magliani parte per Milano.

ULTIMISSIME

CAGLIARI

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 30, ore 12,35 pom.

= *Nuovi incendi in Sardegna*. — Nuovi terribili incendi hanno distrutti i boschi di Flumini (distretto di Iglesias, provincia di Cagliari) e si estesero per uno spazio di duemila ettari bruciando foreste secolari, frutteti, vigneti e case nei territori dei paesi di Laconi, Aritzo, Sorgono, Isili (tutti in distretto di Lanusei e provincia di Cagliari) e in altre località.

La maggior parte di questi incendi son ritenuti dolosi.

I danni sono incalcolabili.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 30, ore 1,57 pom.

= *Le grandi manovre*. — L'imperatore Guglielmo, pienamente ristabilito dalla sua leggera indisposizione, ha inaugurato le grandi manovre passando in rivista il corpo della guardia imperiale.

Oltre i principi Federigo Carlo e Guglielmo, assistevano alla rivista il maresciallo austriaco Ivanovic e parecchi *attachè* militari delle ambasciate d'Italia e d'Austria.

La rivista è terminata nell'istante in cui vi telegrafo.

Mattino — 30, ore 6,50 pom.

= *Il vescovo di Treveri*. — Mons. Korum, nuovo vescovo di Treveri, venne a Berlino, proveniente da Varzin, ed ebbe lunghi colloqui coi ministri dei culti e degli interni.

Domani sarà ricevuto dall'Imperatore.

= *Pranzo militare*. — È finito ora un pranzo militare di gala presso l'Imperatore. Non fu pronunciato alcun discorso.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 30, ore 3,30 pom.

= *La lettera di Cairoli*. — La *Libertà* d'oggi nega che l'on. Cairoli abbia scritto a qualche uomo politico una lettera minacciante la propria ostilità al Gabinetto.

= *La posizione sussidiaria*. — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

= *Seguono i commenti*. — La *Capitale* insiste nell'affermare che il Governo dovrebbe proibire francamente, piuttosto che strozzare a mezzo i Comizi antipapali.

= *Agitazione in Sicilia*. — In Sicilia cresce l'agitazione di quei contadini contro i rimedi all'invasione della fillossera, i quali richiedono la distruzione di alcuni vigneti.

= *All'Ambasciata di Parigi*. — Si torna a smentire la notizia riportata da alcuni giornali, che l'on. Peruzzi sia mandato a reggere l'Ambasciata di Parigi.

Si dice che la vacanza del titolare a quell'Ambasciata sarà protratta a tempo indefinito.

= *Per il trattato*. — L'on. Simonelli, forse diffidando del successo, è riluttante a recarsi a Parigi quale negoziatore per il trattato di commercio.

= *Il Re alle grandi manovre*. — Il Re andrà ad assistere alle grandi manovre presso Padova fra il 4 e l'11 settembre.

Lo accompagnerà il ministro Ferrero.

= *L'esercizio provvisorio*. — Si annunzia che il Governo chiederà la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie fino a tutto l'anno 1882.

Mattino — 30, ore 7,35 pom.

= *Pietro Cossa in pericolo*. — Notizie da Livorno recano che l'illustre drammaturgo Pietro Cossa è moribondo.

Egli è stato colpito da febbre tifoidea.

Molti suoi amici sono partiti da Roma.

= *Viaggi ministeriali*. — Il ministro Berti e il segretario Simonelli si recano domani a Milano per assistere all'insediamento della giuria dell'Esposizione.

Il ministro Baccelli, dopo aver visitato gli istituti d'istruzione di Genova, recherassi a Torino, Venezia, Milano, Padova e Napoli per conferire coi presidi degli istituti universitari e secondari.

= *L'adunanza parlamentare di Napoli*. — Lo scopo della radunanza dei deputati delle provincie meridionali a Napoli, è, secondo il *Bersagliere*, quello di svincolarsi dalla solidarietà con Depretis.

Il *Diritto* smentisce questa voce.

= *Le manovre germaniche*. — Alle manovre della cavalleria tedesca assisteranno il generale Acqui, i colonnelli Massari, Pelloux e Baldissera, il tenente colonnello Dalverme, ed il maggiore Bivetti.

= *Voci di matrimonio*. — Parlasi di matrimonio fra il principe Tomaso, duca di Genova, ed una arciduchessa austriaca.

Giorno — 31, ore 10,15 ant.

= *Gli allievi volontari*. — I giornali ufficiosi smentiscono che il Governo abbia dato l'autorizzazione alla formazione dei corpi degli *allievi volontari delle patrie battaglie*.

Morte di Pietro Cossa.

31, ore 9.

Un telegramma giunto da Livorno annunzia che questa notte è morto colà Pietro Cossa.

Ieri sera erasi recato ad assisterlo, quale rappresentante del Municipio romano, lo scultore Ettore Ferrari, consigliere municipale.

31, ore 10,15.

La morte di Cossa ha prodotto una costernazione generale nella città.

La malattia a cui soccombette fu *ileotifo con volvolo*.

La salma del poeta partirà questa notte da Livorno ed arriverà a Roma domani mattina.

Si prevede che la cittadinanza le farà un'accoglienza commoventissima.

Pietro Cossa lascia la madre vecchissima e una sorella.

Aveva 48 anni.

Che sciagura per l'Italia, per la letteratura e per il teatro nazionale!

L'angoscia che ci opprime per la perdita del carissimo amico e ristrettezza del tempo ci impedisce di parlare ora a lungo dell'autore del *Nerone*, mietuto quasi improvvisamente dalla falce della morte, nel vigore dell'età e dell'intelletto. Ci limitiamo per oggi a semplici cenni biografici.

Pietro Cossa era nato a Roma nel 1833; suo padre, Francesco Cossa, era arpinate; sua madre, Marianna Landoato, torinese.

Sino da giovane erasi dato agli studi drammatici, e primo frutto ne fu il dramma *Mario e i Cimbri*, che non fu mai rappresentato.

Costretto poi, per i suoi sentimenti patriottici, ad esulare da Roma, andò ramingando in America, ove associossi ad una compagnia di cantanti italiani. Amnistiato, ritornò a Roma e riprese gli studi letterari e drammatici, scrivendo il *Puschin*, *Beethoven*, la tragedia *Sordello*, ed altri lavori.

Ma l'opera che doveva levare in fama il nome di Pietro Cossa fu il *Nerone*, frutto di dieci anni di lavoro, e rappresentato, salvo errore, in Milano nella primavera del 1872.

Il *Nerone* percorse trionfalmente tutti i teatri d'Italia.

Vennero poi *Giuliano l'Apostata*, *Plauto e il suo secolo*, *Messalina*, *Ariosto*, *Gli Estensi*, *Cleopatra*, *I Borgia*, *Cecilia*, *I Napoletani del 1799*; ed ora stava dando l'ultima mano all'ultimo dei suoi lavori: *Silla*.

A Roma nel 1875 i suoi concittadini lo avevano eletto consigliere comunale; questa primavera la coalizione clericale-moderata aveva mandato a monte la sua rielezione.

Modesto, affabile, cortese con tutti, egli trascorreva la vita a Roma in un cerchio ristretto di amici, e nella pace studiosa del suo piccolo appartamento.

Sui primi di luglio di quest'anno aveva lasciato Roma per andare a soggiornare per un po' di tempo a Siena, con la sua vecchia madre.

Una ventina di giorni fa il pubblico fiorentino acclamava in lui l'autore dei *Napoletani del 1799*.

Ed ora una febbre tifoidea lo ha spento in pochi giorni a Livorno.

Che dolore!

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Da affittare per il 1° ottobre in via *Magenta*, N. 28, Torino.
Palazzina composta di 14 membri in tre piani e sei semisotterranei per cucina e magazzino. — Rivolgersi ivi dalle 11 alle 4. 1933

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 65: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1807

Da affittare al presente: Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicciai, N. 3. — Indirizzarsi piazza S. Martino, 3, dal proprietario. 1109

DA AFFITTARE
e da vendere:
Terreno ortivo con casa ad uso in parte civile e in parte rustico, il tutto cintato, della superficie di circa tre giornate (are 76 circa).
Rivolgersi al signor Ernesto Bevilacqua, via Monte di Pietà, 32.

Alloggio d'angolo di **8** vani, piano 1°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 3.
Alloggio di **5** vani, acqua in casa, via Saluzzo, 32. 1979

DA VENDERE
Piccolo tenimento nelle vicinanze di Rivoli, con vigna, prato e campo. — **Casa** di abitazione. Valore L. 25,000 circa. — Dirigersi ufficio Zanazzio, via Doragrossa, 41, p. 1°. 1959

DA VENDERE
una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE
In *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe, Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE
un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA RIMETTERE
negozio con mobili e vetrine in **via Roma.** — Dirigersi al sig. Sacerdote, via Roma, 27. 1606

Un giovane di buona famiglia, e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Persona sulla cui attitudine negli affari e serietà si dàn referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1760

Centallo ***Ripetizioni*** elementari e lezioni private (anche di ginnastica, canto e francese) ad ambo i sessi. R. Manzengo, maest. norm. sup. 1954

Sulla piazza Castello
di Torino
IN VENDITA
Casa del reddito di oltre le **L. 30,000.**
Indirizzo al proc. Molinari, via S. Dalmazzo, 16. 1938

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di lunedì 5 settembre 1881, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della sistemazione del corso Valdocco tra la via Doragrossa ed il corso Regina Margherita. L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.
I capitolati delle condizioni e progetti sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1901

AVVISO

Il notaio G. Domenico Martina, successore al not. cav. G. Marietti, con studio in via Lagrange, N. 24, p. 1°, desiderando di far partecipare a qualche collega traslocato a Torino il provento dell'esercizio notarile, cedè dal signor Agente superiore delle Tasse graziosamente statogli triplicato, offre di associarlo all'ufficio per l'esercizio notarile a vantaggiose condizioni. 1958

Vendita volontaria

di un **corpo di cascina** in territorio di Cavour, composta di casa civile e rustica, giardino cinto da muro, ed ett. 9,50 (25 giornate) di terreno. A venti passi dalla tranvia Pinerolo-Cavour. Si vendono anche appezzamenti separati.
Dirigersi per informazioni e trattative in Torino al procuratore collegiato avv. Stefano Castagneno, via Doragrossa, 19, p. 1°. 1957

RAMASSO GIACOMO

giardiniere botanico, cerca occuparsi come tale in città o provincia. Buone referenze. — Rivolgersi al medesimo in S. Mauro Torinese. 1948

Si cercano lavoranti

orefici con buone referenze.
Dirigersi in Asti dal signor *Averio, orefice*. 1949

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimodera e pulisce cappelli di ogni genere e fatti per modiste a **moderati prezzi.**
Via dell'Accademia Albertina, 31
TORINO.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Crispi-Monta Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 6

ERNIE T.480

Cinto sistema Roth
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

R. MANICOMIO DI TORINO

Appalto per provvista di *paglia di segala*.

Sabato 10 settembre, ore 10 ant., in questo Manicomio, via Giulio, N. 22, avrà luogo l'incanto per la provvista di 4000 miriagrammi di paglia occorrenti al Manicomio in Torino, ed altri 1000 miriagrammi occorrenti al Manicomio in Collegno, alle condizioni portate dal Capitolato, di cui si può aver copia nella Segreteria di detta pia Opera.
1918 *Il Segretario:* **Tonelli.**

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 13 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del complesso edificio da mulino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 18 cavalli-vapore, con derivazione della gora dal fiume Dora, suscettibile, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.
Prezzo d'asta L. 60,000.
Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.
Trana, 20 agosto 1881.
1892 Pola-Bertolotti *notaio* Giuseppe.

LA METALLURGICA

SOCIETÀ ANONIMA DI COSTRUZIONE
A BRUXELLES

avvisa i signori Concessionari di **ferrovie economiche e di tranvie a vapore** e le spettabili Amministrazioni Comunali e Provinciali che essa è in grado di somministrare, a condizioni eccezionalmente favorevoli il **materiale fisso e mobile** occorrente all'esercizio delle loro ferrovie.
Per gli opportuni ragguagli sono pregati rivolgersi all'ingegnere G. SACHERI, in Torino, via Carlo Alberto, 4, presso del quale la Società ha eletto il proprio domicilio per l'Italia. 1958

AVVISO

La Società di Sassi, avendo deliberato di dare al miglior offerente il servizio delle paste e generi relativi al Magazzino di previdenza, invita i concorrenti a presentarsi nella sala della suddetta Società il 4 settembre p. v. coi necessari campioni e prezzi delle merci. 1947

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.
1668 *Can.* D. **MORRA**, *rettore.*

Da vendere al *Baraccone* di **Collegno:** Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invernale, uso giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al piano terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano, di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 80 metri.
Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1922

Occasione unica

per acquistare a **meno della metà del loro valore:** *articoli in pelle, lavori in legno, maioliche, porcellane, posate, pendoli, giocattoli ed una infinità di oggetti di fantasia.* — **Alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 8, Torino. — ***Entrata libera.*** 1672

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA
Proprietario **Léon Raux**, *successore di* **Giovanni Chiales**

Cucina Italiana e francese — Prezzi moderati. 1772

Rosseller's Hair-Restorer
di R. H. KEITH, 16, *Coleman Street, City*, **London.**
Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rosseller. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. H. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 17 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1966

L'AFRICA

Carta oro-idrografica in rilievo, (autore *capitano* GIUSEPPE ROGGERO) accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:320,000 e planimetrica di 1:2,800,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 58 colla cornice.
Torino, Roux e Favale, L. **10.**

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili e tascabili da diversi prezzi.
Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durignoni (occhi pernice). L. 2.
Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.
Idrolato etereo di camomilla e pastiglie. Indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnia, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.
Farmacia **FARICCO**, *piazza S. Carlo, Torino.* T.958

FORZA MOTRICE
la più economica
Senza pericoli e silenziosa
Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS
Sistema **Otto.**
Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 a 50 cavalli di forza.
Rappresentanti generali in Italia:
A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 806

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA E INTROZZI
Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Fortoma*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 s.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 35

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.
Polvere contro le stitichezze e dolori emorroidali. Scatola L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.
Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.
Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 5.
Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.
Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione provata nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.
Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni crostacee. Vasetto L. 2 50.
Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.
Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.
Esigere la firma autentica Amato Gallo. 672

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

GUGLIELMO JERVIS
Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 6.

PERRONCITO Prof. EDOARDO

Manuale di Bachicoltura

2ª ediz. corretta, coll'aggiunta di una lezione del Prof. **Ottavi** **sul nuovo sistema CAVALLI.**

1 vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 230, L. 2 50.

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 5

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione della virtù — Conclusione.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 60

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gliene suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è questo del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 850 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

The most perfect non - alcoholic Beverage,
VIN-SANTÉ
company limited, Liverpool
(Registered).

VINO-SANTÉ non alcoolico

Non alcoolica bibita gazosa, fosforo ferrea, tonica dei nervi e del cervello, la più perfetta delle bevande di questo genere, approvata dalla R. Scuola di Medicina di Liverpool, adottata dalla Casa dei Lordi ed applaudita dai più distinti chimici di tutte le nazioni; l'unica premiata all'Esposizione internazionale di Londra in ottobre del 1880. — Essa è efficacissima contro tutte le malattie di nervi, gotta, reumatismi, ecc.; è indispensabile ai viaggiatori, cantanti, oratori, attori, scienziati ed a tutte quelle persone occupate da soverchio studio, le quali abbisognano di rinvigorire il cervello e l'organismo. È pure la bevanda per eccellenza per balli, *soirées*, ecc. Ristora e rinfresca nel medesimo tempo, ed è di gusto assai gradevole. — Prezzo L. **0 90** la bottiglia piccola, forma *champagne*, e L. **1 50** la gran bottiglia, forma *champagne*.
Vendita esclusiva presso la Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Doragrossa*, 22, TORINO. 1944

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

di H. F. SNOW, PATENTATE.
Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a divenire curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduna paio, L. 3.
Indicare la larghezza del petto, se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 50 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno. 1843
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

DECKER e Comp.

Costruttori meccanici — *Via Barolo, N. 19, TORINO*
Torchi da vino a vite ed idraulici — **Pompe** d'ogni genere — **Bindere** a bilico — **Bilancie** d'ogni qualità. 1969

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed innocua, facendo perfettamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

608 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide . . . . Chilogr. **40,050** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide . . . . » **2,205,200** »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti » **506,500** »
ACCIAIO in tornitura e limatura. Rottami d'acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per incrociamenti. (Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno 3 settembre 1881. La scheda d'offerta saranno dissuggellate il giorno 5 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 23 agosto 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.